



**IL PODIO**



**TOTTI**  
Corsa, assist  
e un altro gol



**MARQUINHO**  
Da terzino  
non sfigura



**TALLO**  
Il suo esordio  
la nota lieta



# «NON FUGGO»

## Roma perduta

STEFANO ROMITA

E' incredibile come con tutte le sconfitte, le brutte partite e gli errori anche grossolani fatti in campo e fuori, la Roma sia ancora oggi - e punti alla mano - in corsa per finire il campionato tra le prime cinque. La serie A ci ha consegnato un'infinità di occasioni per toccare il terzo posto proprio nel peggiore dei nostri momenti, fisici e di gioco. E tutto questo in una stagione dove abbiamo cambiato nove undicesimi della squadra (otto se gioca Taddei), l'allenatore, lo staff, e i proprietari.

Non era questa la nostra stagione. Non eravamo partiti per essere tra gli attori principali della commedia. La crisi dell'Inter, il crollo del Napoli, della Lazio e dell'Udinese ci hanno galvanizzato e illuso. Ci hanno fatto credere di avere tra le mani una squadra che avrebbe potuto a buon titolo competere. Ma in realtà non era un buon titolo era solo una buona sorte. Momentanea. Virtuale. Falsa. Siamo invece quelli che siamo. Diventeremo altro, mi auguro. Ma oggi siamo questi. Nervosi, inconcludenti, inesperti, sciatti. Se non ci fosse Totti il pallone neanche rotolerebbe da qualche parte. E' così. Ed è così che ieri in un colpo solo abbiamo perso la partita, la testa, e un'ultima occasione per piegare la classifica alle nostre esagerate ambizioni. Un primo tempo di lanci lunghi, di valzer su se stessi, di assenza di idee e capacità.

I cambi potevano essere fatti prima, questo sì. Visto che con Gago e Marquinho, ma anche Tallo, la Roma è stata diversa e realmente offensiva. Ma dopo il tiro al volo di sinistro di Totti, che poteva darci il 2 a 1, ci siamo nuovamente smarriti. Perduti quei pochi schemi, il fiato, e la calma necessaria per costruire azioni capaci di far male. Abbiamo collezionato nuove espulsioni e nuove decimazioni in vista della partita col Napoli.

Ma la colpa della sconfitta, che ci "tappa" le ali che non abbiamo, non è stata certo della panchina. Sputi, proteste esagerate, avversari che ti saltano continuamente come figli tutti di Maradona, non sono un difetto di Enrique. E' di chi va in campo. E anche di chi ha pensato che alcuni di loro possano andarci con la maglia della Roma. Chiedere le dimissioni, spingere perchè l'asturiano si faccia da parte insieme a tutto il nuovo palazzo romanista, punzecchiare ad ogni conferenza stampa parlando indebitamente a nome dei tifosi è un'asciocchezza. E se accadesse sarebbe anche il più grave degli errori. Lo smarrimento allora sarebbe totale. La sconfitta irreversibile. La costruzione che indubbiamente c'è, ed è buona, si affloscerebbe. E il futuro diventerebbe passato. Ma per fortuna questo non avverrà facilmente.

**Dopo il ko contro la Juve arriva un'altra pesante sconfitta: all'Olimpico la Fiorentina passa subito in vantaggio con Jovetic e chiude con la rete nel recupero di Lazzari. Inutile il pari di Totti. Pacifica contestazione dei tifosi, i dirigenti parlano con loro. Luis Enrique è distrutto ma non molla: «Non scappo, penso alla partita col Napoli»**

DA PAGINA 2 A PAGINA 7

**IL DIRETTORE GENERALE**  
**Baldini: «Mia la responsabilità»**



A PAGINA 7

**DE ROSSI**  
**«Luis è bravo, non è lui il problema»**



A PAGINA 6

**VERSO IL NAPOLI**  
**Osvaldo è out**  
**rieco Bojan**



A PAGINA 8



ROMA 1  
FIORENTINA 2

# LA PARTITA



## GIOVANISSIMI NAZIONALI, POKER AL CHIETI

Tutto facile per i Giovanissimi Nazionali, che s'impongono tra le mura amiche per 3-0 contro i neroverdi del Chieti. Al 23' Cali al limite dell'area stoppa un pallone giunto dalle retrovie e con il sinistro fulmina Chiavaroli. A cinque minuti dal termine della prima frazione Parlato decide di fare tutto da solo, parte dalla sua tre quarti e con un poderoso scatto si presenta a tu per tu con l'estremo avversario beffandolo con la punta del piede. Al 50' De Santis e al 64' Mugnetti chiudono i giochi.

LE PAGELLE di DANIELE GIANNINI

# Totti prima grinta e poi classe

Il capitano è quasi l'unico a salvarsi. Marquinho positivo al posto del disastroso Josè Angel. Curci tiene a galla la barca solo per un po'. Osvaldo il rosso dopo gli errori. Borini stavolta è invisibile. Esordio per Tallo

LA MOVIOIA

### Osvaldo protesta a lungo Brighi perde la pazienza

Partita non difficile da condurre per l'arbitro Brighi. Da ricordare le ammonizioni di De Silvestri per perdita di tempo e di De Rossi (che era diffidato e salterà quindi la sfida del prossimo sabato contro il Napoli) per una manata proprio ai danni dell'ex laziale. Osvaldo espulso per proteste ripetute, culminate al momento del gol vittoria della Fiorentina.



ILLUSIONE  
L'esultanza di Totti, preso sulle spalle da Osvaldo dopo il gol del pareggio (Foto Mancini)

CURCI

5,5



Non è certo lui il colpevole della sconfitta. Anche se si fa trovare un po' avanti sul gol del vantaggio, anche se respinge troppo centrale sul ko finale. Nel mezzo aveva tenuto a galla la zattera parando due volte su Jovetic (su punizione e su contropiede) e su Cerci lanciato da solo nel vuoto della difesa romanista.

TADDEI

5



Parecchia buona volontà, ma poca condizione fisica testimoniata da un'infinità di palloni su cui non arriva per un soffio. Se poi si parla di precisione sui lanci, sui cross, sugli appoggi, beh, allora è meglio lasciar perdere.

KJAER

5



Sul gol iniziale non c'entra niente. Ma due minuti dopo per poco non arriva il bis e lui lì è preoccupantemente molle. Nel secondo tempo si fa notare soprattutto per una serie di errori non decisivi ma molto appariscenti. Per i quali si arrabbia con se stesso e lo fa vedere. Non è un granché, non cambia la sostanza, ma almeno è un segno di vita.

HEINZE

4,5



Rimasto fuori a Torino dovrebbe essere meno sotto choc di quelli che avevano giocato. In più dovrebbe avere la voglia di far vedere che con lui contro la Juve sarebbe andata diversamente. E invece, pronti via e si dimentica Jovetic. E comincia la discesa verso il baratro...

JOSÉ ANGEL

4



Scende sulla fascia ma nessuno, né lui né tanto meno gli avversari, crede che possa essere pericoloso. E infatti non lo è. Non una incursione, non un cross, e un tiro senza senso per giunta col destro. Insomma, niente di niente. Anzi, no. Riesce a sbagliare una rimessa laterale (l'ennesima) per poi farsi ammonire per un'entrata in ritardo nel tentativo di recuperare.

PJANIC

4



Non è più tempo di ripetere che ha piedi e genio, perché non li mostra da troppo. Non è più tempo di ricordare che De Rossi e Totti lo descrivevano come il più "forte di tutti". Forse lo era un altro Pjanic, non questo. Non quello che da 2 mesi è un fantasma che vaga per il campo. Incapace di creare e di dare una mano in copertura. Ora è tempo di autocritica. Per tutti, anche per lui.

DE ROSSI

5



Finisce con il giallo che gli costerà il Napoli. Era iniziata con un pallone che lo scavalca e finisce sulla testa di Jovetic per dare il via ad un pomeriggio da incubo. In mezzo una partita grigia, come il suo umore, come quello dei tifosi. Anzi no, quello dei romanisti è nero pece.

GRECO

4,5



Nel disastro iniziale sembra metterci un po' di grinta. Il primo tiro da fuori dopo 9', un paio di interventi decisi. Un'illusione, perché si spegne quasi subito. E non resta neppure una penombra, ma il buio assoluto fino alla sostituzione.

TOTTI

6,5



Nel deserto di gioco del primo tempo è inutile provare a predicare. E allora, con la sua inteligenza clacistica superiore, fa l'unica cosa possibile in quel momento: si sacrifica, corre, rincorre, lotta, si becca un giallo. Poi, da solo, quasi riesce nell'impresa di vincere la partita. Un gol inventato, un assist delizioso per Osvaldo, una mezza rovesciata al volo. Di più non poteva fare.

OSVALDO

4



Per quasi un'ora la Roma non lo aiuta e lui non fa niente per aiutare la Roma. Niente. Poi fa di peggio. Prima spara altissimo col corpo tutto all'indietro un pallone facile facile quasi nell'area piccola. Poi su un cioccolatino di Totti azzecca lo stop ma sbaglia tutto il resto. Alla fine il capolavoro: diffidato, continua a protestare con l'arbitro fino a che Brighi risolve il problema del temuto giallo, mostrandogli direttamente il rosso. E addio Napoli.

BORINI 4,5

4,5



Allora a Torino non era stata una partita nata male e finita peggio, per lui pure presto per il cambio dopo l'espulsione di Stek. Non è una questione di Juve o di serata storta. E' questione che proprio non c'è, soprattutto fisicamente. Non uno scatto dei suoi, non un recupero, non un tiro. Impalpabile, insignificante, insomma un "non-Borini".

LUIS ENRIQUE

4



Il primo tempo è peggio di un film horror. Lui salva il secondo tempo, che non è stato poi tanto meglio. In ogni caso la cosa più brutta è che anche nei rari momenti in cui la Roma ha creato qualcosa, non c'è mai stato niente del gioco di Luis Enrique. Quello che si poteva vincere o perdere, ma era un comunque un gioco, era una bella idea di calcio. Ieri non si è visto, non lo si vede da troppo.

GAGO 6

6

Niente di clamoroso, anche perché lo stato di forma è quello che abbiamo visto negli ultimi tempi. Eppure contro la modesta Fiorentina è quasi sufficiente a cambiare l'inertezza. Un tiro da fuori, una bella palla recuperata di forza e la conclusione su cui Totti si inventa il gol. Niente di clamoroso, appunto. Ma in una giornata del genere, c'è poco da fare gli schizzinosi.

**MARQUINHO 6**

E' vero, sarebbe stato difficile fare peggio del disastroso Josè Angel di cui prende il posto. Però conferma di avere corsa, carattere, coraggio, anche in un ruolo non suo. E col suo ingresso la Roma a sinistra comincia a farsi vedere. Alle volte basta poco...

**TALLO 6**

Lui l'insufficienza non se la merita. Perché della prima in serie A deve comunque conservare un bel ricordo. Bello come quel numero di tacco al primo pallone toccato.



## LA SUD RICORDA MIRKO FERSINI: «NÈ COLORI, NÈ BANDIERE. RIPOSA IN PACE»

«Nè colori, nè bandiere. Ciao Mirko riposa in pace». È con queste parole, scritte su uno striscione esposto durante Roma-Fiorentina, che la Curva Sud ha omaggiato Mirko Fersini, il terzino degli Allievi della Lazio morto il 12 aprile. Il 17enne, do-

po 6 giorni di coma, si è spento all'Ospedale San Camillo di Roma in seguito a un incidente stradale avvenuto a Fiumicino a bordo del suo scooter, poco prima di partire per una trasferta con la squadra. Ieri, poco dopo l'entrata in campo delle

squadre per il riscaldamento, tutto l'Olimpico ha interrotto i fischi rivolti alla squadra dopo la pessima prestazione di Torino per applaudire il giovane Mirko, la cui foto è apparsa sui maxi-schermi dello stadio.

## ROMA-FIORENTINA 1-2

# Resuscitiamo tutti. Pure Lazzari

Con un primo tempo orrendo regaliamo la vittoria alla Fiorentina. Subito Jovetic, poi Curci ci salva, Totti pareggia e al 92' arriva la beffa. L'ennesima

ROMA	1
FIORENTINA	2

### ROMA (4-3-1-2)

Curci	5-5
Taddei	5
Kjaer	5
Heinze	4.5
(35' st Tallo)	5
José Angel	4
(1' st Marquinho)	6
De Rossi	5
Greco	4.5
(1' st Gago)	6
Pjanic	4
Totti	6.5
Borini	4.5
Osvaldo	4
All: Luis Enrique	4

N.e.: Pigliacelli, Perrotta, Semplicio, Rosi

### FIORENTINA (3-5-2)

Boruc	6.5
De Silvestri	6.5
Natali	5.5
Nastasic	6.5
Camporese	6.5
Cassani	6
Behrami	6
Lazzari	7
Kharja	6
Cerci	6
(9' st Amauri SV)	
(44' st Olivera SV)	
Jovetic	7
(32' st Ljajic)	6
All: Rossi	

N.e.: Neto, Gamberini, Romulo, Salifu.

**MARCATORI:** 2'pt Jovetic, 25'pt Totti, 47' st Lazzari

**ARBITRO:** Brighi di Cesena

**ASSISTENTI:** Maggiani-Barbirati

**QUARTO UOMO:** Peruzzo

**NOTE:** recupero 0'pt+5'st. Espulso Osvaldo. Ammoniti: José Angel, Totti, Boruc, De Silvestri, Behrami, Natali, De Rossi. Spettatori presenti 36.287 (18.400 abbonati + 17.887 paganti) per un incasso di euro 685.348.00.

DALLO STADIO OLIMPICO  
CHIARA ZUCHELLI

Quando l'unica gioia diventa l'amarazza più grande capisci quanto sia maledetta questa stagione. Fa meno male di due anni fa ma il 25 aprile che si trova a vivere la Roma è comunque da dimenticare. Doveva essere la giornata del riscatto dopo il ko di Torino e doveva es-



sere la giornata della rincorsa al terzo posto visto che la Lazio aveva perso 2-1 in casa di un Novara quasi retrocesso. Il gol di Mascara aveva fatto sorridere i romanisti che stavano riempiendo lo stadio, il gol di Lazzari, due ore dopo, li ha fatti piangere. La Fiorentina di Delio Rossi espugna l'Olimpico 2-1, mette quasi in cassaforte la salvezza e festeggia dopo 20 anni in uno stadio che, negli ultimi tempi, le aveva regalato solo delusioni. Esce a pezzi invece la Roma, contestata prima, dopo e durante il match nonostante la Curva provi nei momenti decisivi a sostenere la squadra verso l'ennesima rimonta che non riesce. Non riesce nei numeri, non basta il pari di Totti dopo il vantaggio al secondo minuto di Jovetic, e non riesce nell'orgoglio e nel carattere: De Rossi ammonito salterà il Napoli, idem Osvaldo, espulso per una reazione isterica nei

confronti dell'arbitro Brighi. Il codice etico questo sconosciuto, verrebbe da dire.

Così come verrebbe da dire che sconosciuta è la personalità di una squadra che sembra non sapere cosa sia l'approccio giusto alle partite. Si comincia con Luis Enrique che riporta De Rossi a centrocampo e Totti in attacco a fianco di Osvaldo e Borini. Per la Fiorentina Cerci-Jovetic davanti con Amauri lasciato inizialmente in panchina. La mossa di Delio Rossi dà subito i primi frutti con i viola in vantaggio: dopo un'incursione dalla sinistra, Lazzari crossa al centro dell'area per Jovetic, che di testa stacca indisturbato indirizzando il pallone con un pallonetto alle spalle di Curci. La Roma accusa il colpo e non riesce a trovare il ritmo partita: la squadra di Luis Enrique appare imbambolata e rischia di andare più volte sotto

2-0. Se si esclude un tiro di Totti su punizione al quarto d'ora finito al lato, la squadra giallorossa non tira praticamente mai in porta. La Fiorentina, invece, spinge e si vede: al 30' si rischia il 2-0, prima con Cerci che lanciato da Jovetic spara addosso a Curci e poi su una punizione dalla sinistra, con Nastasic che per un soffio non arriva sul pallone. La Roma gioca così male che dalla Curva Sud parte l'Ole al contrario, di scherno ad ogni tocco dei giallorossi. Passano i minuti e la musica non cambia: ancora i viola sfiorano il raddoppio: ad 1' dalla fine del primo tempo è Curci a tenere a galla la sua squadra con una strepitosa parata su tiro angolato di Jovetic in piena area. Le cose in casa giallorossa proprio non vanno e Luis Enrique prova il tutto per tutto con due sostituzioni all'inizio della ripresa: dentro Marquinho per José Angel e Gago per Greco.

La mossa pare dare i suoi effetti. La Roma inizia a farsi più pericolosa prima con Heinze e poi proprio con il nuovo entrato Gago. All'11' è Osvaldo a sfiorare l'1-1 sottomisura. La Roma insiste con Totti, ma i viola rivanno vicini al 2-0 con Jovetic in contropiede. Al 26' la Roma pareggia: Gago fa partire un tiro da fuori area che viene intercettato da Totti col sinistro e finisce alle spalle di Boruc. Raggiunto l'1-1, la Roma si butta in avanti alla ricerca di una vittoria che sarebbe fondamentale per l'Europa. Luis Enrique tenta il tutto per tutto e inserisce persino il giovane Tallo per cercare il 2-1.

Che arriva, ma a parti invertite. Al secondo minuto di recupero su una respinta di Curci su Ljajic Lazzari raccoglie il pallone, si libera di Taddei e fa secco Curci. Piovono fischi su fischi. E non c'è nient'altro da aggiungere.



## CONTESTATO ANCHE IL SISTEMA CALCIO

Non solo contestazione alla squadra, ma anche al sistema calcio. «Stadi vuoti, trasferte vietate, partite truccate. Era questo il calcio che volevate?» Questo il testo dello striscione esposto in Curva Sud prima dell'inizio della partita. Un modo per ricordare i tanti mali del calcio, che se sta perdendo sempre più appeal e partecipazione popolare, non è certo per colpa dei tifosi. La soluzione non sarà certo svuotare gli stadi, ma provare a riempirli di nuovo.

## LA CONTESTAZIONE

# La squadra bloccata allo stadio

A fine partita alcune centinaia di tifosi si radunano sotto la Monte Mario per una protesta pacifica. Il pullman della Roma esce da dietro la Curva Nord. I dirigenti si fermano a parlare con la gente. Baldini: «Analizzeremo tutto». Sabatini: «Faremo mercato»

CHIARA ZUCHELLI

Alla fine c'è pure chi trova la forza di ironizzare: «Ma adesso - si chiede un tifoso - che dobbiamo cantare? "Tifiamo solo il brand"?». Il riferimento, neppure troppo casuale, è alla new era della Roma che stenta a decollare. Anzi, è proprio rimasta a terra.

Così come a terra è il morale dei tifosi della Roma. Quando Brighi fischia la fine dello strazio contro la Fiorentina trecento romanisti si presentano al carrabile della Monte Mario e aspettano la squadra e l'allenatore. Le forze dell'ordine si sistemano, ma a parte qualche coro la situazione era e resta tranquilla per almeno un'ora e mezza. «Andate a lavorare», «C'avevo rotto il ca...», «Il progetto dove sta?» e «Vieni fuori Luis». Uno o due li intonano, gli altri vanno dietro. Della squadra neanche l'ombra.

I giocatori salgono sul pullman: ci sono quasi tutti tranne Totti - l'unico che si salva dalla contestazione prima, durante e dopo l'incontro - e tranne Burdisso e Lamela, che vanno via in macchina. Escono tutti dal lato Nord dello stadio ed evitano qualsiasi contatto con i tifosi.

I quali, mentre il sole tramonta, rimangono ancora all'Olimpico. Non sono più trecento, qualcuno è andato a casa, ma sono comunque parecchi. Vorrebbero parlare coi giocatori, controllano le dichiarazioni di De Rossi e Luis Enrique sui telefonini, aspettano di avere notizie.

Verso le 19 Franco Baldini decide di affrontarli e confrontarli. Senza forze dell'ordine. Sabatini va con lui. Baldissoni e Fenucci sono poco distanti. I dirigenti si assumono la colpa di tutto quanto, ringraziano i tifosi per l'appoggio fin qui dimostrato e chiedono ancora pazienza «pur capendo la vostra frustrazione».

I toni sono pacati e civili, ma i romanisti rispondono. «Serve uno come Zeman», grida un tifoso davanti all'ingresso stampa della Monte Mario. La gente se la prende anche coi calciatori. Tra i più bersagliati José Angel con il ds Sabatini a cercare di calmare gli animi assicurando che «in estate si farà mercato». Arriveranno giocatori, altri andranno via. Sull'allenatore nessuno è pronto a mettere la mano sul fuoco: «Resterà», è l'assicurazione dei dirigenti e non si sa quanto riferita al futuro prossimo, cioè fino a fine campionato, o a quello più lontano.

La squadra, almeno dal punto di vista umano, è con lui. Lo ha detto De Rossi pubblicamente, lo pensano anche gli altri giocatori. In campo però questa fiducia non si riesce a tradurre in risultati, gioco e concretezza. «Analizzeremo tutto», la promessa di Baldini ai tifosi.

Gli ultimi romanisti lasciano l'Olimpico quando la partita è terminata da oltre due ore. La squadra è a Trigoria, un'altra cinquantina di persone è al Bernardini. Qualche altro insulto, poi tutti a casa. La giornata finisce. Ed è meglio così.



A TRIGORIA

Alcuni tifosi hanno contestato anche a Trigoria dopo la partita (Foto Mancini)

## DENTRO L'OLIMPICO

## Era iniziata con lo striscione In Sud per Luis Enrique



LA CURVA

Lo striscione della Sud che esprime il suo sostegno per Luis Enrique (Foto Mancini)

MAURO MACEDONIO

Stavolta i fischi (e non solo quelli, stando al coro che gli viene riservato a fine partita) sono tutti per lui, il tecnico asturiano, responsabile, per sua stessa ammissione («al 100%» aveva detto alla vigilia) di una sconfitta, quella contro la Juventus, che ha lasciato il segno tra la tifoseria giallorossa. E di un'altra, quella contro i viola, che matura proprio nel giorno in cui, contro la quintultima in classifica, il minimo che fosse lecito attendersi, dopo lo sfacelo di Torino, era una reazione rabbiosa e di orgoglio da parte di tutta la squadra. Così non è stato. E che le cose potessero non andare diversamente lo si intuiva già dagli umori - spesso esternati attraverso le radio - di chi si apprestava ad arrivare allo stadio. Una sensazione di delusione e forse anche di smarrimento, che leggevi nelle facce lungo i viali che portano ai cancelli gialli. Con le notizie che arrivano da Novara che, più che creare entusiasmo, sembravano solo - e una volta di più - aumentare il rimpianto per i tanti punti lasciati per strada. E dire che la giornata era invece di quelle finalmente primaverili. Con il sole a splendere sull'Olimpico e più che mai in grado di invogliare a godersi un bel pomeriggio di calcio.

Tanti fischi per lui, dicevamo. Ma non solo per lui, visto che - sia all'ingresso in campo per il riscaldamento (con la musica di sottofondo dal volume esageratamente più alto

di altre volte), sia al momento della lettura delle formazioni, anche stavolta sciorinate sbrigativamente dallo speaker - non vengono risparmiati molti dei giocatori. «Un capitano, c'è solo un capitano» grida, per l'ennesima volta, la curva Sud. Che non fa più sconti a nessuno. Anche se non manca chi, seppure timidamente, manifesta il proprio sostegno a Luis Enrique. «Uomo vero - c'è scritto su uno striscione proprio in Sud - in un mondo di falsi. Adelante Luis!». Sì, ma con giudizio, verrebbe da dire. Quello che troppe volte, invece, sembra essere mancato, nella squadra, ma soprattutto nel tecnico. A proposito di rimpianti, nel caso non li avesse sentiti bene, non ci mette neanche due minuti, la squadra, per farsi rovesciare addosso un'altra salva di fischi. La Fiorentina va in vantaggio e sembra altro sale sulle ferite, quelle già provate da ripetute umiliazioni. Meglio, forse, pensare ad altro. Per la curva, è l'occasione per ricordarne altre, di umiliazioni. «Stadi vuoti, trasferte vietate, partite truccate - recita lo striscione al centro della Sud. - Era questo il calcio che volevate?». Non lo è neanche quello che si vede in campo, con la squadra che soccombe e fatica a reagire. E allora, non resta che gridare a piena voce: «Un tiro in porta, vogliamo un tiro in porta!». E stavolta, si spera che l'umiliazione la avvertano soprattutto i giocatori. Augurandosi che l'intervallo serva a modificare qualcosa, visto che il primo tempo scorre via senza sussulti, se non da parte viola.

E invece, non parte in modo molto diverso la ripresa. Ancora fischi, in questo caso al nome di José Angel, sostituito da Marquinho, e ancora un paio di striscioni, tanto per ribadire un concetto: «Disdici la tessera, boicotta il digitale» c'è scritto su uno. «Ultras liberi di tifare» è «urlato» su un altro. La partita, intanto, si trascina senza lampi, tra errori marchiani e anche qualche rischio. Segno che, ancora una volta, ci vuole il capitano per venire fuori. Ma ci vogliono anche settanta minuti di gioco, dal gol di Jovetic, per tornare a gridare, se possibile, di gioia. Il lampo lo regala proprio lui, Francesco Totti, che si regala anche il gol n° 213 in serie A. Ne servirebbe un altro. Ci va vicino Borini. E ancora di più proprio il capitano, poco dopo, quando si vede respingere da Boruc la botta a colpo sicuro. Ma non è cosa. E lo si era già capito. E allora, la giornata che doveva essere della «liberazione», dagli incubi e dai possibili rimpianti, diventa invece quella della condanna. Alla coazione a ripetere gli errori di sempre. Con la squadra impaurita e, a tratti, addirittura allo sbando. E con il triste record, in questa stagione, dell'aver sfatato tutti i tabù che sul piano statistico resistevano da anni. Stavolta, quello che non vedeva la Fiorentina vincere all'Olimpico dal '92 (!). Anche di quest'ultimo, evidentemente, si sentiva la mancanza. L'uscita dal campo è desolante: «C'avevo rotto il c...» grida la Sud. Con il «vaffa» di contorno. Tutto per lui, come i fischi. Sempre adelante, Luis?



## PRANDELLI: «LIBERTÀ D'AMARE CHI SI VUOLE»

«Stupisce quando fa clamore una notizia che non dovrebbe essere notizia; quando uno parla d'amore, quando si parla di sentimenti, ogni persona deve avere il diritto di poter essere libero di amare chi vuole». Lo ha detto il ct della Nazionale Cesare Prandelli, rispondendo a Firenze alle domande dei giornalisti in merito alle reazioni alla sua prefazione del nuovo libro di Alessandro Cecchi Paone e Flavio Pagano "Il campione innamorato. Giochi proibiti dello sport". «Il mondo del calcio non è fuori dalla società - ha aggiunto Prandelli -, non è fuori dal mondo: è nel mondo».

## L'ALLENATORE

## «Contestazione meritata»

Luis Enrique: «Capisco l'amarezza dei tifosi, è normale che manifestino la loro delusione. Però non è il momento di scappare. Mi sveglio alle 9 e vado a Trigoria a lavorare per Roma-Napoli»

MAURO MACEDONIO

«Oggi è un giorno in meno rispetto a quello in cui andrò via». Che vinca o che perda, è il Luis Enrique di sempre, quello che si presenta in sala stampa al termine della partita. Se quello di inizio stagione era forse più baldanzoso, nel dichiarare di non dover render conto a nessuno delle proprie scelte, quello di oggi non è poi molto dissimile. Certamente più teso («sono stanco» ripete, nel chiedere le ultime domande) e nervoso. Fa lunghi respiri prima di parlare, quasi volesse calibrare le parole. E

tuttavia, fa fatica ad esprimersi. E quando lo fa, anche il suo italiano sembra più stentato e involuto di qualche tempo fa. Non si nasconde, però, soprattutto avendo saputo della contestazione nei suoi confronti, dentro - durante la gara - e fuori lo stadio, alla fine.

«E' un giorno difficile per tutti - dice. - E posso capire la tristezza che provano i tifosi di fronte alle tante partite giocate al di sotto delle aspettative. Le contestazioni ce le meritiamo e posso capire che tutti loro abbiano perso la pazienza». I tifosi, appunto. Prova a recuperarne il consenso, il tecnico spagnolo. «Posso parlare benissimo di come hanno sempre sostenuto la squadra e l'allenatore, per tutto l'anno. Sono stati incredibili. Ed è normale che oggi manifestino la loro delusione». Gli ricordano che proprio un diverso atteggiamento dei tifosi avrebbe potuto spingerlo a lasciare. Ma è inutile parlargli di dimissioni. «Non è il momento di scappare o fuggire. Sarebbe troppo facile. Per me è invece il momento di stare con i miei giocatori. Quest'allenatore domani si alza alle 9

e va a Trigoria per preparare la partita contro il Napoli - dice, alzando la voce. - Mi prendo le mie responsabilità e così farò sempre. E se a voi (i giornalisti, ndr) non sta bene, non me ne frega niente». Eccolo, il Luis Enrique del settembre scorso. Quello un po'

strafottente e che non smette di sbuffare alle domande che non gli piacciono. «Perché ho messo Tallo? Avrei voluto mettere Bojan o Lamela, ma in panchina non c'erano» risponde quasi irridente. «E comunque, è un cambio che rifarei centomila volte. E se questo significa perdere all'ultimo minuto, pazienza. Io voglio vincere sempre. Mi spiace, ma questo è il mio pensiero. Troppo facile criticare alla fine della partita».

Di una cosa è comunque certo. «Aspetto le ultime quattro partite per cercare di ottenere la qualificazione alla Uefa, che per

me resta l'obiettivo della stagione». Poi, si vedrà. Almeno sembra di capire. Parla ancora dei giocatori, il tecnico asturiano. «Ho visto la squadra soffrire in campo, soprattutto nel secondo tempo - dice ancora. - La situazione è difficile, ma dobbiamo rialzarci e pensare che mancano quattro partite in cui dobbiamo ottenere i migliori risultati. Proprio quelli che sono mancati in queste ultime partite. Un segno che la squadra non è più in sintonia con lui? «Non penso, ma va chiesto ai calciatori, solo loro lo possono dire».

Al suo arrivo si era parlato di gioco affascinante, di possibili risultati e di un'impronta da lasciare: di tutto ciò, gli fanno notare, non si è vista traccia. «Abbiamo migliorato le nostre prestazioni» risponde. Preferendo tornare a parlare di quella odierna. «Nel primo tempo abbiamo giocato male,

ma nel secondo ho visto una squadra diversa. E quando la vedo soffrire così, mi dà dispiacere. So che loro vogliono, ma anche che non riescono a fare ciò che vorrebbero». Una squadra isterica, di cui non si comprendono certi atteggiamenti, visto che detiene quasi un record in termini di espulsioni. «Non diamo calci a nessuno - risponde il tecnico - non siamo una squadra che fa un gioco fisico. Si tratta di situazioni strane e diverse. Che è sempre difficile gestire». Di certo, non ci sono motivi per aspettarsi partite del genere. «Si spiega con il fatto che sono situazioni che creiamo noi. Ma non parlo male dei calciatori, perché so che hanno sempre l'intenzione di fare. Perché una cosa è se l'altra squadra è più brava e una quella di non essere noi all'altezza. So anche che è dall'inizio

che nella lotta per la Champions non abbiamo mai fatto la partita. Pur volendo, non ne siamo capaci. E capisco che questo faccia arrabbiare i tifosi, ma è così anche per noi. I tifosi ci sono sempre stati fedelissimi: capiamo la loro rabbia e la loro tristezza, che

fanno sì che per noi la giornata sia doppiamente dura». Le richieste di dimissioni si ripetono. «Tranquilli - risponde ancora Luis Enrique. - Non sono eterno. Progetto? Non ne ho mai parlato. Sono solo venuto qua per fare il mio lavoro, sapendo che gli allenatori si giudicano dai risultati. L'ho detto fin dal primo giorno a Brunico». Ha già preso una decisione, per quando sarà ultimata la stagione? «No. Non ho deciso niente. Ora è il momento di essere con la squadra. E solo con lei». Ancora quattro partite, quindi, per trarre le conseguenze. L'appuntamento è al 13 maggio.



NON S'ARRENDE

Luis Enrique, non ha intenzione di mollare (Foto Mancini)

## ANALISI LOGICA

## Ma dov'è andato a finire il gioco dell'asturiano?

GABRIELE CACCAMO

Blando e poco convinto l'approccio iniziale della Roma, sia nella fase d'attacco che soprattutto in quella difensiva, con la solita e oramai conclamata impalpabilità sulla quale occorrerà una volta per tutte fare chiarezza. Fatte salve le problematiche legate alle assenze, alla non costante partecipazione degli attaccanti al pressing di contenimento, inspiegabili restano gli errori sui posizionamenti, sulla distanza nelle marcature, sui movimenti ad uscire che la linea difensiva dovrebbe utilizzare costantemente, sulla puerile attenzione alla palla dimenticando la copertura sull'attaccante più vicino, sulle mancate diagonali a protezione del compagno in difficoltà; stiamo parlando in sostanza dell'ABC del manuale del calcio che si insegna ai ragazzini delle scuole calcio, per armonizzare e rendere concreta la propria linea difensiva.

La marcatura ferrea appare un optional, il contatto fisico sembra contemplato solo in area di rigore sui calci piazzati; l'impressione è quella di una squadra che resta sorpresa nel doverasi difendere, rimanga disarmata ed impotente sugli attacchi avversari non contemplando questa ipotesi di gioco come possibile nel corso dell'incontro.

Altra storia nel secondo tempo, con un ibrido di gioco per metà spallettiano e per metà tottiano, vissuto sui nervi, sulla tensione del gruppo non certo sui dettami tattici del tecnico asturiano. Piccola e fragile, la Roma, punita oltre misura, senza ombra di dubbio, ancorché priva di identità, di idee e probabilmente da oggi anche lontana dai concetti di gioco e di filosofia non solo del suo allenatore ma anche del suo popolo che stenta a riconoscersi in questo coacervo indistinto di tatticismo futuribile, rinnovamento tecnico e innovativo approccio culturale al gioco del calcio.

Resta poco, almeno stando a ieri, di tutta quella voglia di innovazione, di novità così fortemente voluta e predicata da inizio stagione, e purtroppo resta anche poco di quell'intransigente (forse maniacale ma di certo credibile) voglia di strabiliare con il gioco e con l'innovazione tecnico-tattica del suo trainer. La parabola discendente del gioco dei giallorossi, per tutta la seconda parte del campionato, la sua involuzione tattica, la perdita di certezze nel gioco, indicano forse, qualcosa di più di una semplice incertezza momentanea, sembrano più di una semplice debacle momentanea, segnano forse la resa? Domani la risposta.



## TERNANA IN B, PERUGIA IN LEGAPRO

Giornata storica per il calcio umbro con il doppio trionfo della Ternana promossa in serie B e del Perugia che passa in 1/a Divisione. I rossoverdi hanno battuto la Reggiana per 2-0 grazie alla doppietta di Sinigaglia. A due giornate dalla fine della prima fase, la Ternana ha 6 punti di vantaggio in classifica su Carpi e Taranto ma è in vantaggio con entrambe negli scontri diretti. Il Perugia ha centrato la seconda promozione di fila, dopo essere precipitata in D due stagioni fa a causa della esclusione per motivi economici dal calcio professionistico.

## CAPITAN FUTURO

# «Non è Luis il problema»

De Rossi: «Penso sia tra i tecnici più bravi. E se non è il più bravo, è il più sfortunato. Adesso la squadra è veramente giù, ma siamo abituati a passare questi momenti e a superarli insieme»

ANTON FILIPPO FERRARI

«Non è Luis Enrique il problema». Daniele De Rossi ne è convinto. La responsabilità di questi risultati non è dell'allenatore spagnolo. E precisa: «Penso che sia uno dei più bravi. Mi hanno allenato Capello, Lippi e Spalletti, non pizza e fichi - ha proseguito il centrocampista -. Se non è il più bravo è il più sfortunato. Basta pensare a una partita come oggi, non spettacolare ma se pareggi hai un punto in più... Sono piccole cose che possono farci migliorare da questo punto di vista». De Rossi poi conferma nuovamente la sua stima nei confronti del tecnico giallorosso anche se non parla a nome della squadra: «Credo che c'è grande fiducia e rispetto nell'allenatore. Non parlo a nome degli altri, sembra stucchevole che io stia a difendere il tecnico. Se mi mandano un allenatore che mi fa vincere lo scudetto farei di tutto per mandare via Luis Enrique, ma non credo sia questo il problema».

Il centrocampista giallorosso poi rivela: «La squadra è giù, non dico distrutta ma oggi era veramente dispiaciuta». Ma non cerca scusanti: «Dopo aver preparato la partita a palla è arrivato il gol dopo un minuto e ti tocca rincorrere. Ci sono mille scusanti ma non è quello il problema, abbiamo perso col caldo e col freddo, abbiamo perso in molte situazioni ambientali e tattiche».

In molti imputano alla Roma una manca-

ta crescita rispetto all'inizio del campionato ma De Rossi non la vede così: «C'è stato qualche piccolo correttivo, anche a inizio campionato non ricordo un gran gioco espresso. Sotto Natale avevamo fatto passi in avanti, abbiamo dovuto portare dei correttivi. Giocare bene ti portava a rischiare i contropiedi, sapete come abbiamo perso a Genova, il derby, abbiamo perso tante partite dove squadre di minor qualità della nostra possono portare un punto a casa». Il centrocampista non crede di aver avuto un calo di prestazioni rispetto al girone d'andata, anzi: «Faccio parte di una squadra, i giudizi vengono molto alterati dal risultato. Mesi fa sembrava che a Roma non si potesse giocare se non c'ero io. Non era vero prima e non è vero adesso. I risultati sono quelli che sono, vedremo di fare meglio». Per tutta la stagione il pubblico è stato vicino alla squadra anche se ieri sono arrivate le prime contestazioni: «L'ho detto, anche oggi la curva ha cantato per 90 minuti, a volte cose belle, altre volte cose meno belle». De Rossi non vuole sentire paragoni con il Barcellona che l'altra sera, dopo l'eliminazione dalla Champions contro il Chelsea, ha lasciato il campo tra gli applausi: «Il paragone con il Barcellona è assurdo, noi sappiamo che in Italia c'è molta passione e i tifosi si possono stufare. Ne ho viste di peggio, mi sono salvato alla penultima giornata un anno. Siamo abituati a passare questi momenti e a superarli insieme».



RABBIA

Daniele De Rossi ieri durante la partita (Foto Mancini)

## LORO

## Rossi: «Ancora non siamo salvi»

Quarto risultato utile consecutivo, un passo in più verso la salvezza. Delio Rossi, dopo la vittoria, rende merito ai suoi: «Oggi la mia squadra mi è piaciuta, meritavamo di chiudere il primo tempo con almeno due gol di vantaggio. Abbiamo messo un mattone importante per la salvezza, siamo più vicini ma è ancora da costruire negli scontri diretti che mancano. Ci mancano ancora dei punti. Cercheremo di recuperare le energie per le partite che restano. Dobbiamo dare un senso a questa stagione» ha detto ai microfoni della Rai.

L'allenatore della Fiorentina aggiunge di aver visto «una buona Roma, soprattutto nel secondo tempo». Concetto ribadito a Sky anche da Lazzari, autore del gol vittoria di ieri: «Ce l'abbiamo messa tutta, abbiamo sofferto tantissimo nel secondo tempo. Ma noi siamo stati tutti bravi, dietro non abbiamo concesso niente, 3 punti presi grazie allo spirito».

Per Behrami «è una vittoria pesante, frutto di grande sacrificio e di lavoro di squadra. Abbiamo giocatori di talento, calciatori che si sacrificano per la maglia. Tutto ciò viene apprezzato dalla gente, che ha capito il nostro sforzo. È una stagione particolare e pazzca, per molte squadre è così».

## IL NUMERO PRIMO

di FRANCO BOVAIO

## Totti 213 gol Roma 14 ko Il "record" è 15

Sedici sconfitte stagionali, di cui quattordici in campionato, dove ormai è vicinissimo il record negativo peggiore degli ultimi cinquant'anni della storia giallorossa delle quindici sconfitte subite nel 2004-05, la stagione del dopo-Capello e dei tanti allenatori (Prandelli, Voeller, Sella per una sola partita, Delneri e Conti). In tutta la sua storia il massimo delle battute d'arresto subite dalla Roma in campionato risale al 1950-51, quando furono venti. Delle quattordici che ha dovuto già incassare nel torneo in corso ne sono arrivate dieci in trasferta e quattro all'Olimpico, dove la squadra di Luis Enrique non perdeva dall'1-2 con la Lazio dello scorso 4 marzo e dove in precedenza aveva perso solo con il Cagliari e il Milan. Senza contare che dal suo stadio non usciva sconfitta con la Fiorentina dal 23 febbraio 1992. E se pensiamo che la derelitta squadra viola di quest'anno l'ha battuta due volte su due la rabbia aumenta ancora di più. Ci resta il gol di Totti a strapparci un sorriso. Il suo duecentotredicesimo in A, il sesto in questo campionato, il secondo consecutivo all'Olimpico.

Alla fine c'è sempre e solo lui a provare a sorreggere la sua Roma, che ormai non è più né carne né pesce, che in trentaquattro partite ha incassato quarantotto gol per una media di 1,41 a gara e che contro le squadre medio-piccole del campionato ha conquistato solo trentanove punti su sessantanove lasciandone per strada trenta. Colpa soprattutto delle otto sconfitte subite contro il Cagliari e la Fiorentina (con entrambe, incredibilmente, sia all'andata che al ritorno), il Genoa, il Siena, l'Atalanta e il Lecce (una a testa con ciascuna). Dodici le vittorie (di cui due su due solo con il Parma, il Palermo e il Novara), tre le partite finite in parità, che in totale sono cinque, tanto che la Roma è una delle formazioni del campionato che pareggia di meno. Il suo ultimo segno X, escluso il recupero della partita di Catania dell'8 febbraio, risale al 29 gennaio, quando fece 1-1 all'Olimpico contro il Bologna. Prima giornata del girone di ritorno. A tal proposito, dunque, la cosa che impressiona di più degli ultimi tre mesi della squadra di Luis Enrique è proprio questa incredibile incostanza di rendimento che da quel giorno ad oggi l'ha portata a collezionare otto sconfitte e sei vittorie in quattordici partite. Sempre senza contare il recupero di Catania.

## FISCHIOFINALE



Metà secondo tempo, la Fiorentina era ancora in vantaggio per 1-0. La Roma protesa in avanti alla ricerca del pareggio. La palla esce in fallo laterale proprio di fronte alla panchina della Fiorentina e Delio Rossi con un colpo di tacca ben riuscito la allontana ulteriormente, ritardando così la ripresa del gioco e danneggiando

ovviamente la squadra che in quel momento è in svantaggio. Ecco uno dei motivi per cui è sempre meglio avere Luis Enrique. Uno che in Roma-Palermo, sull'1-0, raccolse il pallone per darlo subito a Balzaretti. La classe non è acqua, di sicuro non quella del Fontanone del Gianicolo, verio Delio?



## IL CONSIGLIO D'EUROPA CONTRO BLATTER

Il Consiglio d'Europa mette sotto accusa Sepp Blatter. Nel mirino ci sono il silenzio e la mancanza di azione rispetto ai casi di corruzione che hanno coinvolto funzionari della Fifa. Il Consiglio d'Europa chiede di far luce sugli scandali che l'hanno coinvolta e di trasformare le sue strutture di governo, in modo che il loro operato sia trasparente e guidato da principi democratici. Nel rapporto in cui viene analizzato in dettaglio il passaggio di denaro dalla società Is/Ismm a funzionari della Fifa si chiede alla Fifa di rendere pubblici tutti i documenti in suo possesso.

## LA SOCIETÀ

# Baldini: «Responsabilità mia»

«Le scelte sono mie» dice il dg. «E finché sarò io a scegliere, Luis Enrique sarà l'allenatore. Assolvo la squadra, nel secondo tempo ha dato tutto quello che aveva. Legittima la contestazione, è normale che la tifoseria sia delusa e lo manifesti»

LUCA PELOSI

«Colpa mia». Parte così, a Roma Channel, l'intervento del direttore generale Franco Baldini. «C'è un solo responsabile che sono io: ho scelto tutte le persone che compongono la dirigenza e la parte tecnica della Roma. Mi sento di spezzare una lancia per i calciatori che nel secondo tempo hanno messo tutto quello che avevano per vincere. Il gol alla fine dà tutta un'altra luce alla prestazione. C'è da notare che dopo una partita brutta come quella di Torino la squadra è entrata in campo molto provata e prendere il gol subito ha aumentato le nostre sofferenze in questo momento. Mi sento di assolvere completamente la squadra, nel secondo tempo ha messo tutto quello che aveva». Tono diverso, ad esempio, rispetto a Lecce, quando lo stesso Baldini dichiarò di aver sopravvalutato alcuni calciatori sotto l'aspetto caratteriale. I dubbi però restano: «Ne abbiamo e ne abbiamo tanti. Pensiamo di avere individuato le cause e le soluzioni. Non sappiamo se saranno le soluzioni a tutti i dubbi. Se facessimo un passo indietro all'inizio della stagione, sapevamo delle difficoltà, oggi potremmo dire che non siamo tanto lontani da dove pensavamo di poter essere a questo punto del campionato. Potevamo andare oltre le nostre aspettative, questo fa abbastanza male. C'è spunto per ulteriori riflessioni per capire se le soluzioni possano essere quelle che servono per continuare a dare corpo a questo tipo di programma». E la contestazione? «Legittima. La tifoseria ci ha dato ampio appoggio. E' normale che possano dimostrare il loro disappunto».

In zona mista, il fuoco di domande prosegue. Sostanzialmente, Baldini conferma i giudizi espressi prima. Sulla partita: «Questa squadra ha reagito nel secondo tempo. Sotto il profilo psicologico il primo tempo sia stato brutto, poi il vantaggio ci ha spezzato le gambe. Il gol di Lazzari ha distrutto tutto. La contestazione è legittima, ma ricordo anche lo striscione per Luis: questo testimonia l'amore per questo allenatore. E' normale che accada però che questa passione si trasformi in risentimento». Sulle responsabilità: «Luis si prende le responsabilità ed è normale. Io, che sono sopra di lui, mi prendo le responsabilità per lui e per i calciatori. Avevamo pensato ad un percorso pluriennale che potesse dare la possibilità di intervenire dove ci fosse bisogno. Prendersi le responsabilità è fondamentale».

E il futuro di Luis Enrique? «Finché potrò scegliere le persone che compongono la Roma, dai dirigenti ai calciatori, io farò un certo tipo di scelte. Semmai sono da mettere in discussione le mie scelte, le mie responsabilità. Finché potrò scegliere, Luis Enrique sarà l'allenatore della Roma. Ma c'è molto da salvare. Il pubblico oggi ha spinto la squadra, la dimostrazione c'è stata data. Il codice etico? Un termine da voi coniato: non deve essere travisato con una chiusura eccessiva. Non bisogna punire oltre maniera certi comportamenti, il nostro obiettivo è mettere quello che possiamo». Qualcuno chiede perché non abbia parlato Totti. «Avevate chiesto di parlare con lui? - risponde - Può parlare chi vuole...»



PERPLESSI

Mauro Baldissoni, Antonio Tempestilli, Claudio Fenucci e Franco Baldini in tribuna

## DALL'AMERICA

# Boston si prepara per Liverpool-Roma



CASA DEI RED SOX

Fenway Park, teatro di Liverpool-Roma la prossima estate

In attesa che finisca il campionato, il Boston Globe già parla dell'amichevole del prossimo 25 luglio al Fenway Park tra Roma e Liverpool. Lo ha fatto in un pezzo uscito ieri, raccontando come entrambe le squadre hanno in programma una settimana di allenamenti nella zona di Boston, sia in vista della stagione 2012-13, sia allo scopo di «richiamare i propri sostenitori dall'altra parte dell'oceano» dice il quotidiano americano, che poi fa un parallelismo tra le due società: «Negli ultimi due anni, la maggioranza dei club è stata acquisita da società locali: la Fenway Sports Group (Liverpool) e la Neep Roma Holding (Roma). Un legame che si estende agli investitori principali: John Henry (Liverpool) e Tom DiBenedetto (Roma), entrambi componenti della proprietà dei Red Sox, oltre alla stella dei Celtics Kevin Garnett e James Pallotta (Roma)».

Segue una dichiarazione del presidente della Fenway Sports Management, Sam Kennedy: «Il fatto che i due storici club giocheranno in uno dei luoghi storici dello sport americano rende questo

un evento di portata storica. Le squadre si sono affrontate nella finale di Coppa Campioni nel 1984 e hanno una rivalità di vecchia data. Questo è il nostro primo evento speciale per il 100° anniversario del Fenway Park. Da una parte i tifosi del Liverpool, i sostenitori Roma dall'altra, si avrà la sensazione di una vero match europeo». La prima partita di calcio al Fenway è stata giocata nel 1931, ma non si sono più disputate dal 1968 fino al 2010, quando Celtic e Sporting hanno pareggiato per 1-1 davanti a 32.161 spettatori.

I biglietti per la partita Liverpool-Roma saranno disponibili da sabato. «Gli Stati Uniti per noi sono tra i primi tre mercati in termini di merchandising», ha detto l'amministratore delegato dei Reds Ian Ayre. «Si tratta di un'opportunità per i tifosi di vedere la squadra, così come è un'opportunità commerciale, anche per i nostri sponsor. Più che altro, questo è il periodo più importante per i giocatori e per l'allenatore, per prepararsi al meglio per la stagione. Ho avuto possibilità di vedere le strutture e posso dire che sono tra le migliori mai viste».

## THUNDERBOLT

### Riise: «Fidatevi del capitano»

«Non so cosa stia succedendo alla Roma, ma sostenete la squadra». È questo l'appello di John Arne Riise, ex terzino giallorosso, dopo il ko subito ieri dalla Roma contro la Fiorentina. Su Twitter il norvegese propone una soluzione: «Totti sa cosa serve per vincere».

Una dichiarazione di stima, quasi d'amore quella del giocatore che attualmente milita nel Fulham nei confronti del suo ex capitano, Francesco Totti. Ancora una volta, è proprio il numero 10 giallorosso ad essere visto come il punto cardine di una Roma che viaggia incontrastata tra alti e bassi. La stabilità in un mare attualmente in tempesta.

Il *Thunderbolt*, chiamato così per la potenza del suo mancino, è rimasto legatissimo alla Roma: ai colori e ai tifosi, che ancora oggi non dimenticano la sua grinta e la sua precisione dalla distanza, che tante volte li ha fatti gioire. Ma soprattutto allo staff tecnico di Triguoria e ai giocatori, con cui è rimasto ancora in contatto e che segue con affetto.



CHELSEA: TERRY SI SCUSA PER IL ROSSO

John Terry, capitano del Chelsea, si è pentito per il cartellino rosso rimediato martedì sera nella semifinale di Champions al Camp Nou contro il Barcellona. «Ho messo in difficoltà i miei compagni di squadra. Mi sono scusato e mi scuso di nuovo con i tifosi», ha ammesso Terry, che sarà squalificato e dovrà saltare la finale di Champions a Monaco. Il capitano dei "blues" è stato espulso al 37' sul risultato di 1-0 per il Barca dopo aver rifilato una ginocchiatina da dietro ad Alexis Sanchez. Il tecnico Roberto Di Matteo lo ha già perdonato.

QUI TRIGORIA

# Col Napoli senza Osvaldo e De Rossi

Dopodomani si torna in campo, ancora all'Olimpico. L'italo-argentino, espulso, e il centrocampista, ammonito e squalificato, non ci saranno. Luis Enrique però recupera Bojan. A centrocampo con Gago, Marquinho e Pjanic?

VALENTINA VERCILLO

Ancora una sconfitta, ancora un gioco che a tratti latita. Ma oggi si volta pagina. Oggi la Roma torna sul campo del Fulvio Bernardini con un solo obiettivo: prepararsi al meglio in vista della sfida di sabato sera contro il Napoli. E vincere.

Per la gara dell'Olimpico Luis Enrique potrà contare di nuovo su Bojan Krkic e Marteen Stekelenburg, che rientrano dalla squalifica dopo aver saltato la gara di ieri contro la Fiorentina. Ma per due che tornano a disposizione, altri due escono di scena: Daniele De Rossi e Pablo Daniel Osvaldo sono costretti a saltare la gara casalinga contro il Napoli. Il centrocampista, diffidato, è stato ammonito per una manata rifilata all'ex laziale De Silvestre. Il numero nove giallorosso invece, dopo reiterate proteste nei confronti dell'arbitro, ha rimediato un rosso diretto a pochi minuti dal termine della gara.

Con Lamela ancora out per altre due giornate (tornerà a disposizione solo per la gara casalinga contro il Catania, in programma il 5 maggio), il tridente d'attacco è obbligato: contro il Napoli i tre posti del reparto offensivo saranno occupati da Totti, Borini e Bojan. Il capitano, in panchina contro la Juventus e a rischio alla vigilia della gara contro la Fiorentina per qualche linea di febbre, ieri ha stretto i denti ed è sceso in campo. Inutile dire, gol a parte, che il numero 10 giallorosso è stato il migliore in campo.

Bojan, scontato il turno di squalifica, ritroverà la maglia titolare: l'ultima volta l'aveva indossata nella trasferta di Lecce, tre giornate fa. Una disfatta in cui è riuscito ad emergere con un bel gol allo scadere, anche se inutile. Fabio Borini, rientrato da poco dall'infortunio e senza ancora aver ritrovato la brillantezza di qualche mese fa, farà coppia con

l'ex Barcellona del tandem d'attacco. Con gli uomini ancora una volta contati, in panchina con ogni probabilità tornerà uno tra Primavera Giammarco Pisciotta (ieri in Tribuna a seguire la gara) e Junior Tallo, ieri al suo esordio in prima squadra.

A centrocampo, con De Rossi squalificato, Luis Enrique opterà per la soluzione Gago-Marquinho-Pjanic, anche se sia Perrotta sia Greco potrebbero insidiare una maglia da titolare al brasiliano. In più, tornerà a disposizione anche Federico Viviani, spesso utilizzato dal tecnico giallorosso in cabina di regia in assenza del numero 16.

In difesa scontata la coppia Heinze-Kjaer, mentre sulle fasce è sempre aperto il solito ballottaggio tra Rosi, Taddei e José Angel. In porta, scontato il turno di squalifica, Stekelenburg si riprende il suo posto tra i pali.

MASSIMA ALLERTA

# Sicurezza, sabato test per la Coppa



ARRIVANO Tifosi del Napoli in trasferta all'Olimpico

**ROSSO**  
L'espulsione di Osvaldo, colpevole di eccessive proteste verso l'arbitro Brighi (Foto Mancini)



Roma-Napoli di sabato prossimo sarà anche un test per l'organizzazione della sicurezza della Capitale in vista della finale di Coppa Italia del prossimo 20 maggio. A sfidarsi nell'ultimo atto della Tim Cup saranno infatti Juventus e Napoli e per l'occasione si attende il tutto esaurito all'Olimpico con il serio rischio che le due tifoserie possano venire a contatto. Di questo e di altro si è parlato in un tavolo tecnico presieduto dal Questore di Roma, Francesco Tagliente nel quale si è parlato del match di ieri, ma anche di quello di sabato prossimo. Per il quale, per la prima volta, anche al fine di assicurare un minore impatto sulla mobilità urbana, è stata in-

dividua l'area collettore per i tifosi partenopei a Saxa Rubra, raggiungibile dall'uscita autostradale Roma-Nord. La nuova formula, che sarà sperimentata in vista della finale di Coppa Italia, è stata pensata tenendo conto della contiguità del settore ospiti rispetto alla rete stradale di collegamento con Saxa Rubra, anche nell'ottica dello snellimento delle operazioni di deflusso a fine partita. In vista del 20 maggio massima allerta sarà dedicata alle vie di accesso alla Capitale ed ai punti di arrivo, con la pianificazione dei parcheggi scambiatori destinati ad accogliere i tifosi con il successivo servizio navetta per raggiungere lo stadio. Al vaglio

della Questura anche la suddivisione in più settori di un'estesa area geografica interessata dall'evento, tra cui le aree ad ampio raggio dello stadio Olimpico, che tenga conto delle criticità ambientali prevedibili, ed in grado di garantire un attento monitoraggio delle dinamiche esterne. È stato chiesto anche il potenziamento del numero di stewards. Non solo, la finale di Coppa prevede anche la concomitanza con gli Internazionali di tennis del Foro Italico per cui si sta cercando di predisporre «corridoi» dedicati agli spettatori del tennis per evitare il congestionamento delle strade limitrofe allo stadio.



BARCELLONA: DOPPIO FLOP E REBUS GUARDIOLA

Incerto il futuro di Pep Guardiola al Barcellona. Dopo l'eliminazione nella semifinale di Champions League contro il Chelsea, terminata 2-2, e dopo la sconfitta nella finale della Liga contro il Real Madrid, persa 1-2, sembra arrivare la fine di un ciclo. La formazione allenata dal tecnico spagnolo, deve ancora giocare la finale di Coppa del Re il 25 maggio ma Guardiola non ha ancora rinnovato il contratto in scadenza. «Ora parleremo con Rosell», ha detto dopo la delusione europea, annunciando l'imminente chiarimento con il presidente.

IL CAMPIONATO

# Mascara, senza trucco

Con una sua punizione il Novara supera la Lazio, che resta terza. L'Inter batte l'Udinese e torna in corsa per il terzo posto, dove fa passi avanti anche il Napoli

FRANCO BOVAIO

Crollano le romane e l'Udinese, salgono il Napoli e addirittura l'Inter, che grazie al successo per 3-1 conquistato in Friuli con la doppietta di Sneijder e il gol di Alvarez (dopo l'immediato vantaggio dei padroni di casa segnato da Danilo) scavalca la Roma, aggancia la stessa Udinese e si rimette in corsa per il terzo posto. E Stramaccioni tira fuori l'orgoglio: «Dopo il pari di Firenze abbiamo ricevuto critiche un po' ingenerose, soprattutto considerando che la Fiorentina ha battuto Milan e Roma. A queste, contro l'Udinese, i ragazzi hanno risposto sul campo e non a parole». Ora però tutte le squadre in corsa dovranno dare il massimo, perché vista la loro vicinanza in classifica ormai la lotta non riguarda più solo il terzo posto, ma anche la qualificazione alla prossima Europa League, che non è mai da disprezzare. Dunque bisognerà rimboccarsi le maniche in queste ultime quattro partite, poi alla fine si faranno i conti, con la Roma che al momento sarebbe fuori pure dalla seconda coppa europea. Scommessopoli a parte, ovviamente.

Insieme a quello dei giallorossi, il tonfo più clamoroso di ieri è stato quello della Lazio, che è riuscita addirittura a perdere a Novara, contro una squadra che se non vinceva era già retrocessa. Magari questa vittoria non la porterà alla salvezza, però dimostra che si giocherà tutto fino alla fine. Il 2-1 è stato fissato dall'autorete di Diakité, dall'immediato 1-1 di Candreva e dalla splendida punizio-

ne di Mascara nel finale. Reja recrimina per il gol annullato per fuorigioco a Kozak che avrebbe potuto portare la Lazio sul 2-1, ma l'offside del suo attaccante è sembrato netto. Per la Lazio è stata la settima sconfitta nelle ultime quattordici partite, la sesta nelle ultime sette trasferite, derby incluso. E' chiaro che lontano dall'Olimpico la squadra si ammossa. Di chi è la colpa? Il Napoli, invece, ha ricominciato a volare ed è andato a vincere 2-0 a Lecce con le reti di Hamsik (in rete già al 4') e Cavani, al suo centesimo gol in Italia. «E' tornato il Napoli di sempre - dice Mazzarri - per noi è stato determinante ritrovare l'equilibrio e ora la squadra si sente più tranquilla. Paradossalmente, le ultime partite le avevamo giocate con troppi attaccanti».

Nella corsa allo scudetto resta tutto invariato, con la Juve che vince 1-0 a Cesena con un gol di Borriello dopo che Antonioni aveva fatto il fenomeno, parando anche un rigore a Pirlo e il Milan che batte con lo stesso punteggio il Genoa a San Siro. Decisivo il gol di Boateng dopo l'espulsione di Jankovic che ha lasciato i rossoblù in dieci e il rigore clamorosamente non concesso ai liguri nel primo tempo (e sullo 0-0) per la respinta di braccio di Nesta sul tiro di Kucka. Cartellino rosso per l'arbitro Gervasoni, che ha commesso un errore talmente evidente che, se non considerassimo tale, ci indurrebbe a pensar male. Il Parma ha vinto a Palermo 3-1 (in gol anche Okaka), come prevedibile Siena e Bologna hanno pareggiato: 1-1 con gol di Destro e punizione di Diamanti.



GRAZIE Giuseppe Mascara ai tempi del Catania

CHAMPIONS

# Mou niente finale, vince il Bayern



ADIOS Niente finale di Champions per il Real Madrid di Mourinho

FRANCO BOVAIO

Per stabilire la vincitrice di Real Madrid-Bayern Monaco ci sono voluti i calci di rigore, epilogo di un match che non ne voleva sapere di regalarci un vincitore. Così è stato anche nei tiri dal dischetto, dove il Bayern ha prevalso al termine di una serie emozionante. Decisivo il tiro di Schweinsteiger dopo quello calciato alto da Sergio Ramos.

I tedeschi erano passati sul 2-0 grazie alle parate di Neuer sui tiri di Ronaldo e Kakà e poi hanno tremato per la doppia replica di Casillas su quelli di Gross e Lahm. Ma poi l'errore di Ramos e il tiro vincente di Schweinsteiger li hanno mandati a giocare quella finale casalinga del 19 maggio che si erano prefissi come obiettivo principale da raggiungere fin dall'inizio della stagione. La stessa che le due grandi di Spagna guarderanno da casa.

All'epilogo dal dischetto al Bernabeu si è arrivati perché alla sconfitta per 2-1 subita dal Real all'Allianza Arena all'andata è seguita la sua vittoria con lo stesso punteggio, segno dell'incredibile equilibrio che ha regnato nel doppio confronto tra le due squadre. E pensare che il Real era passato subito in vantaggio, proprio dal dischetto, con Cristiano Ronaldo, che al 6' insaccava il penalty concesso per un tocco di mano di Alaba che ha fatto imbufalire i tedeschi. Nella circostanza, infatti, la volontarietà del fallo era assolutamente discutibile. Poi lo stesso Ronaldo ha raddoppiato al 14' con un perfetto inserimento da dietro,

ma il Bayern non ha accusato alcuno choc per l'uno dei Real nel primo quarto d'ora e non si è disunito, riuscendo ad accorciare le distanze al 27', ancora dal dischetto, con Robben. Stavolta il penalty assegnato dall'arbitro ai bavaresi è sembrato nettamente più evidente di quello precedentemente dato al Real, vista l'ingenuità della spinta di Pepe a Gomez. Nel mezzo le occasioni si sono sprecate, così come dopo ed hanno reso il primo tempo eccezionalmente bello. Alla lunga, però, la stanchezza ha prevalso e si è arrivati ai rigori. Bayern Monaco-Chelsea sarà una finale all'insegna della tattica, nella quale i tedeschi dovranno fare a meno di tre titolari come Alaba, Badstuber e Luiz Gustavo (squalificati) e gli inglesi di quattro pezzi da novanta come (espulso Barcellona), Ramires (autore dello splendido gol del momentaneo 2-1), Ivanovic e Meireles. Un problema in più per Di Matteo, al quale comunque vada i tifosi del Blues dovranno fare un monumento. Quando ha preso il posto di Villas Boas il Chelsea era allo sbando e l'aggettivo più usato per definire la sua stagione era "deludente". Con lui la squadra si è ripresa alla grande, ha ritrovato l'antico splendore e dopo aver risalito posizioni su posizioni in campionato ha addirittura eliminato l'invincibile Barcellona dalla corsa alla Champions. Se non è una favola poco ci manca. Appuntamento all'Allianza Arena il 19 maggio, dunque. Quella sera sapremo se Abramovich avrà finalmente raggiunto la coppa che ha sempre sognato o se i successori del Barcellona saranno i tedeschi.

calendario 2011-2012

Dom 11/09/11	Roma-Cagliari	Ore 15.00	Serie A 2a
Sab 17/09/11	Inter-Roma	Ore 20.45	Serie A 3a
Gio 22/09/11	Roma-Siena	Ore 20.45	Serie A 4a
Dom 25/09/11	Parma-Roma	Ore 20.45	Serie A 5a
Sab 01/10/11	Roma-Atalanta	Ore 18.00	Serie A 6a
Dom 16/10/11	Lazio-Roma	Ore 20.45	Serie A 7a
Dom 23/10/11	Roma-Palermo	Ore 15.00	Serie A 8a
Mer 26/10/11	Genoa-Roma	Ore 20.45	Serie A 9a
Sab 29/10/11	Roma-Milan	Ore 18.00	Serie A 10a
Sab 05/11/2011	Novara-Roma	Ore 20.45	Serie A 11a
Dom 20/11/11	Roma-Lecce	Ore 20.45	Serie A 12a
Ven 25/11/11	Udinese-Roma	Ore 20.45	Serie A 13a
Dom 04/12/11	Fiorentina-Roma	Ore 15.00	Serie A 14a
Lun 12/12/11	Roma-Juventus	Ore 20.45	Serie A 15a
Dom 18/12/11	Napoli-Roma	Ore 20.45	Serie A 16a
Mer 21/12/11	Bologna-Roma	Ore 20.45	Serie A 1a
Dom 08/01/12	Roma-Chievo	Ore 15.00	Serie A 17a
Mer 11/01/12	Roma-Fiorentina	Ore 20.45	C. Italia ottavi
Sab 14/01/12	Catania-Roma	Ore 20.45	Serie A 18a
Sab 20/01/12	Roma-Cesena	Ore 18.00	Serie A 19a
Mar 24/01/12	Juventus-Roma	Ore 20.45	C. Italia quarti
Dom 29/01/12	Roma-Bologna	Ore 15.00	Serie A 20a
Mer 01/02/12	Cagliari-Roma	Ore 20.45	Serie A 21a
Sab 04/02/12	Roma-Inter	Ore 15.00	Serie A 22a
Mer 08/02/12	Catania-Roma	Ore 20.00	Serie A 18a
Lun 13/02/12	Siena-Roma	Ore 20.45	Serie A 23a
Dom 19/02/12	Roma-Parma	Ore 15.00	Serie A 24a
Dom 26/02/12	Atalanta-Roma	Ore 15.00	Serie A 25a
Dom 04/03/12	Roma-Lazio	Ore 15.00	Serie A 26a
Sab 10/03/12	Palermo-Roma	Ore 20.45	Serie A 27a
Lun 19/03/12	Roma-Genoa	Ore 20.45	Serie A 28a
Sab 24/03/12	Milan-Roma	Ore 18.00	Serie A 29a
Dom 01/04/12	Roma-Novara	Ore 12.30	Serie A 30a
Sab 07/04/12	Lecce-Roma	Ore 15.00	Serie A 31a
Mer 11/04/12	Roma-Udinese	Ore 20.45	Serie A 32a
Dom 22/04/12	Juventus-Roma	Ore 20.45	Serie A 34a
Mer 25/04/12	Roma-Fiorentina	Ore 15.00	Serie A 33a
Sab 28/04/12	Roma-Napoli	Ore 20.45	Serie A 35a
Mer 01/05/12	Chievo-Roma	Ore 18.00	Serie A 36a
Sab 05/05/12	Roma-Catania	Ore 20.45	Serie A 37a
Dom 13/05/12	Cesena-Roma	Ore 15.00	Serie A 38a

LA CLASSIFICA

JUVENTUS	74	ATALANTA (-6)	43
MILAN	71	CHIEVO	43
LAZIO	55	BOLOGNA	42
NAPOLI	54	PALERMO	41
INTER	52	CAGLIARI	41
UDINESE	52	FIorentina	41
ROMA	50	GENOA	36
CATANIA	46	LECCE	35
PARMA	44	NOVARA	28
SIENA	43	CESENA	22

creatività: www.araund.it

**GRR**

**retesport**

Disponibile su App Store

FM 105.6 MHz

E' sport... Solo su retesport

www.retesport.it

info 06.43999



ROMA NON È SOLO CALCIO

ALTRI SPORT



## CALCIO FEMMINILE, PARI BEFFA PER LA ROMA

Ancora una volta, in questa sfortunata stagione, la Roma subisce un gol nei minuti finali facendosi raggiungere sul pareggio dalla bergamasche del Mozzanica. Tanta amarezza alla fine, ma la Roma vista in campo è una squadra che non si arrenderà fino all'ultima giornata. La partita è terminata 1-1, al gol di Bernardi al 15' del primo tempo ha risposto Piccinno a 1' dal termine.

## BASKET

## La Virtus è già sparita

Una squadra spenta regge nel primo quarto poi si fa dominare da Milano, che al Palazzetto passa 78-91. Il futuro è sempre più incerto, il presente è nerissimo

LUCA PELOSI

Il 10 aprile il vicepresidente della Virtus Sergio D'Antoni invocava più pubblico e diceva che presto sarebbe partita la sottoscrizione delle prenotazioni di abbonamenti per la prossima stagione. Sedici giorni dopo non è partita alcuna sottoscrizione ed è curioso pensare a quanta gente ci sarà domenica prossima al Palazzetto per Virtus-Casale, cioè la partita tra una squadra che non farà i playoff e una che è già retrocessa. Chissà se avrà voglia di andarci chi ieri ha assistito all'ennesima sconfitta interna del peggior campionato dell'era Toti (78-91 per Milano, giusto per la cronaca). E chissà se c'è ancora qualcuno che sul serio pensa che per vincere le partite sia importante giocare nel Palazzetto di Piazzale Apollodoro perché il clima è più caldo, piuttosto che costruire squadre decenti. Questa Virtus raramente lo è stata e se, a parte le prime 3 giornate, non è mai stata nelle prime otto, significa semplicemente che non vale i playoff.

Raccontare l'andamento della partita non ha molto senso. La Virtus ha tenuto bene nel primo quarto, quando ha aggredito in difesa come non era successo nelle ultime partite. Dopo il 18 pari dei primi 10', Milano ha preso il largo e ha controllato sempre senza problemi. S'è capito presto chi avrebbe vinto e che la partita non avrebbe offerto grandi spunti. Parlare di basket poi, purtroppo, a questo punto ha ancora molto meno senso, dato che l'unico argomento d'interesse è se questa squadra avrà un futuro. Certo, alcuni spettatori ieri fuori dal Palazzetto si chiedevano che differenza ci sia tra non esistere più e continuare ad esistere in questo modo, cioè tra mediocrità e disillusione, come si va avanti da almeno tre anni. Alcuni da tempo hanno mollato, altri scendono in piazza. La sensazione è che qualcosa sia già sparito. E non è un peccato meno grave di



## ALTERNO

Clay Tucker, ieri 16 punti, miglior realizzatore della Virtus contro Milano (Foto Mancini)

quello che potrebbe verificarsi qualora a fine stagione la società sparisca anche formalmente.

**Acea Roma-Emporio Armani Milano 78-91** (18-18, 22-30, 17-26, 21-17)

**Roma:** Tonolli, Mordente 9, Crosariol 1, Datome 13, Kakiouzis 11, Gordic 13, Maestranzi, Tucker 16, Varnado 15. N.e. Marchetti, Gorrieri, Slokar. All. Calvani.

**Milano:** Giachetti 5, Mancinelli 7, Hairston 19, Fotsis 6, Cook 11, Rocca Richard, Bourousis 19, Melli 6, Gentile 12, Radosevic. 6. N.e. Filloy. All. Scariolo.

**Arbitri:** Lamonica, Seghetti, Bettini.

**Note** - Tiri da tre punti: Roma 7/19, Milano 12/21. Tiri liberi: Roma 15/17, Milano 13/14. Rimbaldi: Roma 25, Milano 34. Uscito per 5 falli: Datome al 37'33". Spettatori: 2306.

## IL CAMPIONATO

## Domenica Casale già retrocessa

Nella 14ª giornata di ritorno arriva qualche verdetto importante. Bologna riesce a sconfiggere Casale Monferrato solamente dopo un tempo supplementare 77-80 e lo fa con uno strepitoso Poeta da 25 punti. Per gli uomini di Valentini invece questa amara sconfitta significa retrocessione in A2, nonostante oggi abbia cercato in tutti i modi di rimanere aggrappata alla massima serie. Dall'altra parte esulta Teramo, che con la vittoria contro Montegranaro 99-93 può festeggiare la salvezza in anticipo. Straordinaria prestazione di Polonara che realizza 34 punti con un incredibile 11/11 da 2. Sassari e Varese ottengono due fondamentali successi in chiave Play Off, i sardi soffrono con Biella 104-97, mentre la squadra di Recalcati domina a Treviso 55-71. Tanta amarezza per Venezia, che a Caserta viene sconfitta di misura 83-80. Passeggia invece Cremona in casa ai danni di una demotivata Avellino e fissa il punteggio finale sull'83-55.

**Risultati:** Vanoli Braga Cremona-Sidigas Avellino 83-55 Benetton Treviso-Cimberio Varese 55-71 Novipiù Casale Monferrato-Canadian Solar Bologna 77-80 d1ts Banca Tercas Teramo-Fabi Shoes Montegranaro 99-93 Banco di Sardegna Sassari-Angelico Biella 104-97 Otto Caserta-Umana Venezia 83-80 Acea Roma-EA7 Emporio Armani Milano (h.20.30) Scavolini Savigliana Pesaro-Montepaschi Siena (26/4, h.20.30) Riposa: Bennet Cantù

**Classifica:** Siena 42 punti; Cantù 38; Milano, Pesaro e Sassari 36; Venezia e Bologna 34; Varese 30; Roma, Avellino e Cremona 26; Biella, Treviso e Caserta 24; Montegranaro e Teramo 22; Casale Monferrato 12.

**Prossimo turno (29/4, h.18.15)** Venezia-Treviso (28/4, h.16.10) Roma-Casale Monferrato Biella-Cantù Siena-Sassari Bologna-Pesaro (h.20.45) Montegranaro-Caserta Varese-Cremona Milano-Teramo Riposa: Avellino.

## CICLISMO

## Barbin, il Liberazione è azzurro Oggi Vis Nova a Napoli

Alle Terme di Caracalla la 67esima edizione del Gran Premio della Liberazione si è tinta ancora d'azzurro: merito di Enrico Barbin (Trevigiani Dynamon Bottoli) che ha messo il sigillo sul traguardo capitolino davanti ai compagni di fuga Andrea Fedi (Hopplà Vega) e Davide Vilella (Team Colpack). Una festa tutta italiana nel giorno in cui si celebrano i valori civili della Resistenza nella manifestazione che unisce la memoria storica e soprattutto quella sportiva dal 1946. Per l'appuntamento targato Velo Club Primavera Ciclistica del neo presidente Andrea Novelli e di quello onorario Eugenio Bomboni si sono presentati 182 corridori in rappresentanza di 37 squadre (28 club italiani e 9 nazionali) che hanno regalato il consueto spettacolo sul magico circuito di 6 chilometri attorno le Terme di Caracalla, Porta Ardeatina e Porta San Paolo.

«Vincere il Liberazione fa un bell'effetto per me che ho partecipato per la prima volta. L'ordine dei parenti era davvero importante e noi della Trevigiani ci siamo presentati con cinque atleti forti in fuga e in volata. Con la superiorità numerica del Team Colpack ho rischiato ma al momento dell'arrivo sono uscito in se-



## VINCITORE

L'arrivo del Gran Premio di Liberazione che si è disputato ieri a Caracalla

conda posizione con le gambe un po' legnose e poi ho ripreso vigore per gli ultimi 150 metri. Quest'anno ho iniziato con una maggior convinzione e i risultati stanno dando ragione. Sono sempre stato nel mondo del ciclismo grazie a mio fratello maggiore Stefano che ha corso il

Liberazione quando era dilettante e, vedendolo in televisione, mi sono detto: in futuro lo vincerò». Bergamasco di Osio Sotto, Enrico Barbin, classe 1990, da under 23 ha vinto la Piccola Sanremo e la tappa Figline Valdarno-Scarperia alla Toscana Terra di Ciclismo.

Recupero o posticipo, chiamatelo pure come preferite. Sta di fatto che tra i risultati della quindicesima giornata del Girone Sud di Serie A2 Maschile c'è ancora un vuoto da colmare, più precisamente quello relativo alla gara tra CC Napoli e Roma Vis Nova, pronto ad andare in scena domani pomeriggio alle 17:00 alla Piscina "Scandone". Ormai alle spalle i problemi organizzativi che hanno imposto lo spostamento della gara da sabato scorso alla "Liberazione", quello del capoluogo campano sarà un match importantissimo per i capitolini, l'ennesimo in vista di un finale di Campionato che si annuncia entusiasmante negli sprint per le prime quattro posizioni playoff. La squadra giallorossa potrebbe consolidare il ruolo di terza forza del Campionato in attesa di una serie di scontri diretti che faranno certamente del mese di Maggio un crocevia importantissimo per le sorti dei leo-

ni di questa stagione: il derby con Roma 2007 (2 maggio), a seguire gli impegni ravvicinati con la RN Salerno (5 maggio) e la Promogest (12 maggio), fino all'altro derby con la SSLazio (19 maggio). Arbitreranno i Sigg.ri Centineo e Congiu. Probabile Formazione: Vespa, Ferraro, Piccinini, Africano, Murro, Montani, Spinelli, Vittorioso, Vitola, Martella, Spiezio, Grossi, Faiella.



**RISULTATI:** Acicastello-Payton Bari 15-9, Cagliari-Roma 2007 11-11, Famila Muri Antichi-Promogest 4-15, Telimar-RN Salerno 7-6, Simply Sport-SSLazio 4-13, Cc Napoli-Vis Nova oggi

Simply Sport-SSLazio 4-13, Cc Napoli-Vis Nova oggi

**CLASSIFICA:** Lazio 34 Promogest 32 Vis Nova 27 Salerno 26 Cc Napoli 22 Palermo 21 Roma 2007, Acicastello 20 Cagliari 17 Famila Muri Antichi 12 Payton Bari 6 Simply Sport 2

STORIE

CON IL SUO INGRESSO ALL'OLIMPICO HA PORTATO PROFONDITÀ ED HA DIMOSTRATO DI AVERE CARATTERE E QUALITÀ

L'ESORDIO

# Tallo convincente alla prima prova





## CRONACA

LA METROPOLI  
IN DIRETTA

ROMA

LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

## «I partiti? Indispensabili»

Il presidente Napolitano sulle polemiche Anpi-istituzioni: «Inammissibili divisioni»  
Sul voto auspica l'impegno di tutti perché «si arrivi alla fine della legislatura»

ALESSIO NISI

«Il 25 Aprile è diventato la festa di tutto il popolo e la nazione italiana e nessuna ricaduta in visioni ristrette e divisive del passato, dopo lo sforzo paziente compiuto per superarle, è oggi ammissibile». Il capo dello Stato Napolitano è tornato con forza sulle polemiche sollevate dal mancato invito dell'Anpi al sindaco Alemanno e alla governatrice Polverini al corteo di ieri mattina. «È una forza della democrazia promuovere l'unità fra tutte le forze politiche e sociali» ha ribadito dopo aver posto una corona d'alloro davanti alla tomba del Milite Ignoto al Vittoriano.

Il presidente ha parlato anche di riforme sottolineando come «oggi possibile concordare in Parlamento soluzioni che sono divenute urgenti, anzi indilazionabili». Non solo. Fra i temi toccati anche i partiti. Napolitano ha parlato di «estirpare il marcio» che da troppi anni cresce al loro interno, di dare «trasparenza» al sistema di finanziamento pubblico e iniettare nuova linfa alla democrazia con immediate riforme politiche. Per Napolitano i partiti italiani sono malati gravi d'Europa eppure soggetti «indispensabili» per la democrazia. Il rischio è, altrimenti, altissimo: consegnare le chiavi del Paese al «demagogo di turno». E sul voto anticipato è stato chiaro. «La politica, i partiti, debbono, rinnovandosi decisamente, fare la loro parte nel cercare e concretizzare risposte ai problemi più acuti confrontandosi col governo fino alla conclusione naturale della legislatura».

Una giornata speciale anche per il presidente del Consiglio Monti che ha visitato il Museo Storico della Liberazione di via Tasso. Accompagnato dal presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, dal sindaco di Roma Gianni Alemanno e dal presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, ha osservato attentamente tutte le celle espositive ascoltando la spiegazione del direttore del museo, Antonio Parisella. Prima di lasciare i locali che furono di prigionia, Monti ha firmato il libro degli ospiti seguito da Polverini, Alemanno e Zingaretti. «Riusciremo a superare le difficoltà economiche e sociali se tutti, forze politiche, economiche, sociali e produttive, lavoreremo nell'interesse del paese e del bene comune» ha detto, tracciando un parallelo tra la Liberazione dai nazifascisti e l'attuale fase di crisi economica. «Il rigore porterà gradualmente a una crescita sostenibile e al lavoro» ha aggiunto il premier, che ha sottolineato che per uscire dalla crisi «non esistono facili vie o scorciatoie». E dopo via Tasso ha visitato il sarcofago delle Fosse Ardeatine, dove il 24 marzo del '44 furono trucidate 335 persone dalle truppe naziste. Monti ha evidenziato la suggestione simbolica del luogo. «Non è opprimente, c'è respiro ma si sente il peso della storia». All'uscita Monti è stato avvicinato da uno dei figli delle vittime, Giuseppe Bolgia, che ha perso prima il padre, di cui a 12 anni è stato chiamato a riconoscere le spoglie alle Fosse Ardeatine, poi la madre sempre durante l'occupazione nazista. Il signor Bolgia ha esortato il premier: «Lei che è ai vertici si ricordi di noi».



IL CORTEO DELL'ANPI

## Sfilano i partigiani, c'è Zingaretti cori contro Alemanno e Polverini

Alla fine il presidente della Regione Polverini non ha partecipato al corteo organizzato dall'Associazione nazionale partigiani italiani (Anpi) di Roma per celebrare l'anniversario della Liberazione. «Ringrazio l'Anpi per l'invito e per avermi in qualche modo fatto capire che forse non era opportuna una mia presenza perché il corteo rischiava di diventare violento» ha detto la governatrice. Il sindaco lo aveva già annunciato. «Non è pervenuto nessun invito ufficiale, ne prendo atto senza farne un dramma» ha commentato. Il presidente della Provincia Zingaretti invece c'era. «Sono contento che il corteo sia stato bello, ricco e partecipato, per questo ringrazio l'Anpi, ma a questo punto proprio per tutelarla da polemiche che in questa giornata non devono esistere ho preferito celebrare il 25 aprile negli appuntamenti dell'Altare della Patria,

al Museo della liberazione di via Tasso e alle Fosse Ardeatine con il presidente Monti e le altre autorità» ha detto il presidente della provincia Zingaretti.

La manifestazione è partita dall'Arco di Travertino, vicino al Colosseo, ed è arrivata, dopo aver percorso viale Aventino, a Porta San Paolo, luogo simbolo della Resistenza romana. Hanno partecipato diverse centinaia di manifestanti con numerose le bandiere tricolore. E oltre a uno striscione con su scritti "I partigiani", anche uno del Pd di Roma. In testa al corteo il gonfalone del comitato regionale dell'Anpi. Non sono mancate neanche bandiere con falce e martello, vessilli dello Stato ebraico con la stella di David e l'arcobaleno simbolo della pace. Prima della partenza a tenere banco ancora la polemica con il presidente della Regione Polverini. «Lei non rappresenta le isti-

Uno striscione, bandiere tricolore e lo stendardo dell'associazione e perseguitati politici italiani antifascisti. Si è aperto così il corteo organizzato dall'Anpi in occasione dei festeggiamenti per il 25 aprile

BREVI

ORLANDI, VERGARI: «DEI MORTI SI PARLI SOLO BENE»

Mentre la procura di Roma decide l'apertura e l'ispezione della tomba di Enrico De Pedis nell'ambito dell'inchiesta sulla sparizione di Emanuela Orlandi, l'ex rettore di Sant'Apollinare, monsignor Piero Vergari, cui si deve la sepoltura nel 1990 dell'ex boss della Magliana nella cripta della basilica, continua a difenderne la memoria. «Dei morti non si deve dire altro che bene» ripete l'anziano sacerdote.

WHY NOT, SCHIFANI E FINI

TESTIMONIERANNO A PROCESSO

Il presidente del Senato, Renato Schifani, e il presidente della Camera, Gianfranco Fini, dovranno comparire come testimoni nel processo che vede imputati a Roma per abuso di ufficio l'ex pm, ora sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, e il consulente informatico Gioacchino Genchi. Lo ha deciso la II sezione penale del tribunale di Roma, accogliendo la richiesta formulata dai difensori di Genchi, avvocati Ivano Lai e Fabio Repici.

METRO, PER COLLAUDO B1

LA B CHIUDE 28 E 29/4

Per lavori di potenziamento delle infrastrutture tramviarie e metropolitane, propedeutici ai collaudi della tratta B1 Bologna-Conca D'Oro, i treni della metro B si fermeranno due giorni: dalle 18.30 di sabato 28 aprile fino alle 5.30 di lunedì 30. Sempre sabato 28 torna alla normalità l'orario della metro A grazie alla conclusione anticipata dei lavori di manutenzione lungo la tratta Lepanto-Flaminio.

DONNA CADE DA PARAPETTO

A FIUMICINO, È GRAVE

Una passeggera ucraina di 42 anni è stata trasportata d'urgenza in ambulanza, in codice rosso, dall'aeroporto di Fiumicino all'ospedale Grassi di Ostia dopo essere caduta, poco dopo le 14.30, dal parapetto della strada dinanzi al terminal 3 dello scalo al livello sottostante, precipitando sull'asfalto dinanzi al terminal della zona arrivi. Una caduta da un'altezza di circa 7-8 metri. La donna è sposata con un italiano. Sull'episodio sono in corso accertamenti della polizia, anche per verificare se possa trattarsi di caduta accidentale o di un tentativo di suicidio. Ad avvalorare questa ultima ipotesi, un testimone avrebbe raccontato di averla vista scavalcare il parapetto.

TENTA RAPINA A IPERMERCATO

MASCHERATO DA SPIDERMAN

Ha tentato di rapinare un ipermercato di via delle Azzorre a Ostia indossando la maschera di Spiderman. I carabinieri di Ostia lo hanno però bloccato. A essere arrestato un romano di 39 anni, pregiudicato, con l'accusa di tentata rapina.

BABY INVESTIGATORE

FA INDIVIDUARE LADRI

Mentre la madre formalizzava la denuncia per il furto subito presso la propria abitazione, il figlio appena quindicenne si è proposto come «baby investigatore», per affiancare gli agenti nell'indagine. Dopo aver dichiarato di essere in grado di localizzare il tablet rubatogli, esortato dagli agenti, si è messo subito al lavoro. Il segnale Gps, attivato da remoto, ha guidato i poliziotti alla Storta, sulla Cassia, dove gli agenti seguendo l'intensificarsi del segnale sono arrivati ad una casolare, una volta all'interno, hanno trovato l'oggetto. Decisivo un ulteriore dispositivo di localizzazione il quindicenne aveva installato sul dispositivo e attivato a distanza. L'epilogo è stato la denuncia dei due autori del furto.

MUSICA, CINEMA, TEATRO, LIVE  
TUTTO QUANTO FA ROMA

EVENTI



DI CATALDO A STAZIONE BIRRA CON "IL ROMANISTA"

Martedì sera Massimo Di Cataldo, 44 anni, è tornato ad esibirsi davanti al suo pubblico dopo una lunga pausa. Sul palco di Stazione Birra, dalle parti di Ciampino, ha portato il nuovo singolo "La fine del mondo". Alla fine dell'esibizione il cantante romano si è fermato a salutare il pubblico e ha posato con una copia del "Romanista". «Vi voglio bene, spero di rivedervi presto» le sue parole alla fine del live.

ON STAGE

PRIMO MAGGIO

Dente sarà presente al concerto organizzato dai sindacati uniti a Piazza San Giovanni. Nel corso della sua esibizione Dente presenterà il nuovo singolo "Giudizio universale", terzo singolo estratto dal cd "Io tra di noi".

TEATRO IN CORSIA

Il 26 aprile alle 10.30 al San Filippo Neri sarà presentato "Letteratura e teatro in corsia", primo laboratorio di ricerca stabile in Italia per umanizzare le terapie attraverso l'arte ideata dalla scrittrice e attrice Rosalba Panzieri, e realizzato in collaborazione con Massimo Santini, Direttore del dipartimento cardiologico dell'ospedale San Filippo Neri e presidente della società mondiale di aritmologia, e il Vincenzo Loiaconi, Direttore cardiocirurgia delle aritmie.

I COLORI DELL'AMORE

Adriano (Daniele Natali) è un maestro elementare di 36 anni dal carattere mite e assolutamente malleabile, che a poche ore dal matrimonio, comincia a porsi tutte quelle domande tipiche di chi ha paura. Adriano non troverà le risposte che cerca e neanche Daniele (Gianluca Crisafi), suo migliore amico da tutta una vita, riuscirà a tranquillizzarlo. Inizia così per il nostro protagonista, un viaggio a ritroso nel tempo, un'analisi introspettiva che ripercorrerà gli ultimi vent'anni della sua vita. Al teatro de' Servi fino al 6 maggio "I colori dell'amore" di Gianluca Crisafi.

TERESA

Giovedì al Teatro Tor Bella Monaca la Compagnia della Luna presenta il testo teatrale di Toni Fornari, "Teresa", nell'allestimento di Norma Martelli che porta in scena un intenso monologo ispirato al celebre romanzo popolare di Jorge Amado, Teresa Batista stanca di guerra. La vita avventurosa di Teresa, chiamata anche l'encantada come la divinità della mitologia afro-brasiliana, è raccontata sul palcoscenico attraverso la voce e il corpo di Silvia Siravo che si cala nei panni dell'eroina-prostituta capace di ridiventare vergine ad ogni nuovo amore.

BOX OFFICE

SUBSONICA

PALALOTTOMATICA PIAZZALE DELLO

SPORT, 28 APRILE

THE MACCABEES

ORION CLUB, VIALE KENNEDY

CIAMPINO, 27 APRILE

NEGRAMARO

PALALOTTOMATICA, PIAZZALE

DELLO SPORT, 2 MAGGIO

ARISA

AUDITORIUM, 19 MAGGIO

RADIOHEAD

CAPANNELLE, 30 GIUGNO

CURE

CAPANNELLE, 9 LUGLIO

RAY MANZAREK AND ROBBY

KRIEGER OF THE DOORS

CAPANNELLE, 10 LUGLIO

TIZIANO FERRO

STADIO OLIMPICO, 14 LUGLIO

LENNY KRAVITZ

CAPANNELLE, 17 LUGLIO

ELIO E LE STORIE TESE

IPPODROMO DELLE CAPANNELLE, 19

LUGLIO

PATTI SMITH

AUDITORIUM, 20 LUGLIO

PLACEBO

CAPANNELLE, 2 AGOSTO

PALALOTTOMATICA

# Emozione Subsonica

"Istantanee tour" porta la band torinese sabato in concerto nella Capitale



TONINO MEROLLI

Oramai la fama dei Subsonica ha travalicato i confini nazionali e questo nuovo "Istantanee tour", nato per celebrare i quindici anni di attività della band piemontese, ha già fatto tappa in alcune delle principali capitali europee. Barcellona, Londra, Berlino, Bruxelles e Madrid sono state teatro, nell'appena trascorso marzo, di affollatissimi concerti e di pubblici in delirio. Naturalmente ce n'è anche per i fan nostrani e così i Subsonica hanno già programmato alcune date nei palazzetti dello sport nazionali, quello di Roma compreso.

Infatti sabato i fan della capitale potranno nuovamente assistere all'esibizione di una delle formazioni nostrane, attiva fin dal 1996, più interessanti ed innovative degli ultimi anni. Un appuntamento, organizzato da Vivo concerti, diverso da tutti quelli precedenti, compreso l'ultimo eccellente tour

acustico con tappa al Teatro Valle occupato. Questo perché (a quindici anni esatti dalla pubblicazione del primo album omonimo) i Subsonica suoneranno, oltre ai brani più recenti, le prime storiche canzoni su un palco spettacolare, dove saranno rispolverati anche gli strumenti originali del primo tour. Con questi il gruppo intonerà, dunque, brani come "Istantanee", "Radioestensioni", "Giungla Nord", "Onde Quadre" o l'elaborazione futuristica di "Per un'ora d'amore", famoso singolo di Antonella Ruggiero.

Un vero e proprio tuffo nel passato, piacevole e giustamente celebrativo, per una band reduce da un lavoro convincente come "Eden": un album che ha raggiunto il secondo posto nelle classifiche discografiche nazionali di vendita anche perché la band è riuscita davvero a trovare la quadratura del cerchio. Lo ha fatto costruendo brani che colpiscono per l'attualità dei testi e risultano, contemporaneamente, brillanti per solu-

zioni sonore che sfiorano il pop più intelligente. Diverse riuscite ballate, ma anche ritmi dupstep, come in Istrice (primo singolo estratto dall'album e uno dei brani più suonati dalle radio italiane) e poi tante interessanti soluzioni fra synth rock, elettronica tout court, dance rock, rap e house. Insomma l'esatta fotografia di quella che da anni è la tendenza vincente fra i giovani che frequentano i club, ma anche una nuova strada musicale che finalmente, sulla scia delle realtà estere e dell'esperienza Motel Connection, comincia a farsi strada da noi anche dal punto di vista del successo commerciale. Samuel, C-Max, Boosta, Ninja e Vicio, a distanza di ben quattro anni dal più cupo "L'Eclissi", hanno saputo, ancora una volta, condensare emozioni comuni e, insieme ai grandi successi e ai vecchi brani, vengono a trasferirle ai fan che accorreranno ai loro concerti come quello, imperdibile, del Palalottomatica a Roma di sabato 28 aprile.

LIVE CLUB

## Lunedì al The Place i Taranproject spazio ai ritmi della tradizione

Dirimpiente novità nel panorama della nuova musica popolare, i Taranproject sono un vero e proprio fenomeno di massa che ha già coinvolto l'intera Calabria e che oggi si affaccia alla ribalta nazionale con la pubblicazione di un dvd e di nuovo album, Rolica, in compagnia del cantante e conduttore tv Marcello Cirillo. Lunedì 30 aprile saranno in concerto al The Place, in via Alberico II 27/29.

I Taranproject di Mimmo Cavallaro e Cosimo Papandrea, inarrestabile fenomeno della nuova musica popolare nazionale incontrano umanamente ed artisticamente Marcello Cirillo, noto ed affermato showman televisivo. Due anime apparentemente lontane eppure estremamente vicine. Mimmo Cavallaro e Marcello Cirillo sono nati entrambi a Caulonia, piccolo centro della Locride, in Calabria.

Il percorso dei Taranproject si sviluppa (ormai da qualche anno e con un successo popolare in esponente crescita) attraverso la rivisitazione in chiave moderna della tarantella calabrese. Con Hjuri di hjumari, album di esordio pubblicato dalla CNI Music nel 2011, i Taranproject hanno valicato definitivamente i confini regionali per diventare realtà conosciuta ed apprezzata in tutta Italia.

Attraverso la tarantella, considerata fino a pochi anni fa un ballo di controllo e ricatto ad esclusivo appannaggio della 'ndrangheta, i Taranproject si pongono alla guida della nuova Calabria che si riscatta riappropriandosi delle proprie tradizioni, ritornando in piazza senza remore e senza paura di metterci la faccia, ballando la tarantella con il coraggio di chi ha la voglia di cambiare davvero le cose. La risposta della gente è straordinaria: sono migliaia e migliaia le persone che ad ogni concerto riempiono le piazze dei Taranproject. Parte insomma dal profondo sud, dalla Calabria Jonica, la voglia di cambiare lo stato delle cose, attraverso un ballo che viene da lontano, un ballo antico eppure moderno, un ballo che ci racconta chi eravamo e ci indica la strada per capire chi saremo. Parte dal profondo sud uno movimento popolare.

IN SCENA

## Elena Bonelli al Parioli due serate dedicate a Ferri e Anna Magnani

Sabato e domenica il Teatro Parioli Peppino de Filippo presenterà Elena Bonelli in due esclusive serate evento, uno spettacolo dedicato a Gabriella Ferri e Anna Magnani, dal titolo: "Elena, Nannarella E Gabriella - Roma celebra Napoli". Canzoni, storie di vita ed anche di più. Un omaggio di tre romane alla canzone napoletana, tanti aneddoti sulle differenze e la storia delle due melodie, la vita di due grandi icone della romanità, che hanno fatto della canzone napoletana il loro debutto e punto forte della loro storia artistica.

VENTIQUATTRO ORE  
DI NOTIZIE

DALL'ITALIA  
E DAL MONDO



**GIAPPONE, ULTIMO REATTORE NUCLEARE SARÀ SPENTO IL 5 MAGGIO**

Tra pochi giorni il Giappone sarà privo di nucleare a uso civile: l'ultimo reattore operativo sui 54 totali sarà spento il 5 maggio. Dopo l'emergenza nucleare di Fukushima i reattori sono stati fermati per le ispezioni di routine e non più riavviati per i timori sulla sicurezza da parte delle popolazioni locali. Prima della crisi, il Sol Levante generava il 30% del proprio fabbisogno energetico dal nucleare, compensato con il ricorso ai combustibili fossili, per l'alimentazione delle centrali termiche.

**LA DELIBERA CONTRO GLI ARTISTI DI STRADA**

# «Così le piazze saranno in balia dell'ignoranza»

Col Ponentino Trio trasformava le strade di Trastevere in un teatro di canzoni romane oggi il lavoro di Costantino Pucci e di altri musicisti a rischio per le scelte del Comune

ALESSANDRA MORACA

Costantino Pucci è un artista con l'anima. Maddonnaro, giocoliere, attore, ha girato mezzo mondo vivendo della sua arte, regalando le sue esibizioni al pubblico delle piazze e dei teatri, ma anche degli ospedali e delle carceri. È un artista di strada e della strada è imbevuta fino al midollo la sua arte. Dal 2004 è componente del gruppo "Ponentino trio" e si esibisce nei vicoli di Trastevere e nel mercato di Porta Portese con un repertorio che fa andare in visibilo turisti e popolazione indigena: canzoni e testi della tradizione popolare romana. In lingua romanesca, naturalmente, «per esaltare i luoghi

e i vissuti della città e perché il senso di identità di un popolo passa attraverso l'uso della sua stessa lingua» dice.

Ora tutto questo rischia di scomparire. Il Ponentino Trio è uno di quei gruppi penalizzato dalla nuova delibera sull'arte di strada. Il provvedimento voluto dall'assessore Gasperini e approvato dal Consiglio prevede che «gli spettacoli con particolare impatto sonoro o scenico avranno bisogno di spazi preventivamente individuati dai municipi» e vieta strumenti a fiato e a percussione, amplificatori e basi musicali. «Così - dice proprio Costantino Pucci che è anche presidente del Coordinamento romano degli artisti di strada - il Centro

resterà in balia dell'ignoranza, mentre tutte le forme di vera arte verranno bandite».

«Dopo i falliti tentativi di dialogo con l'amministrazione comunale - spiega Costantino Pucci - noi artisti di strada siamo pronti a passare alla fase movimentista, seguendo due strade: sensibilizzazione dell'opinione pubblica e legale. Non appena il testo della delibera sarà pubblicato in Gazzetta ufficiale, i nostri avvocati depositeranno il ricorso al Tar». Il cantastorie del Ponentino Trio è convinto che si tratti di un vero e proprio «attentato» all'arte e alla bellezza della Capitale. Una città per la cui cultura prova un amore smisurato e per la quale è intenzionato a lottare fino allo spasimo.

«Da piccolo - racconta - in casa mia si ascoltavano solo dischi di Alvaro Amici e Gabriella Ferri. Mio padre nel tempo libero non mi portava mai allo stadio né a fare le gite fuori porta, ma mi costringeva a visitare tutte le chiese e i musei di Roma. Allora protestavo, oggi invece lo ringrazio perché posso dire di avere delle radici». Costantino poco più che ventenne, negli anni '90, dice addio alla carriera di avvocato e alla sua città. È un portento nei graffiti, sfonda a Los Angeles, ma gli manca lo spazio vitale della piazza. Gira il mondo e agli inizi del nuovo millennio matura l'idea di ritornare a Roma. La sua avventura con il Ponentino trio inizia per caso, doveva essere una bre-

ve avventura quella con Daniela De Angelis e Cesare Oliva (rispettivamente cantante e chitarrista del gruppo) e invece dal 2004 non sono più lasciati. Le canzoni romane eseguite nei vicoli di Trastevere hanno fatto la loro fortuna, incontrando l'entusiasmo e la partecipazione del pubblico. Tra i loro sostenitori anche un vigile urbano chiamato a intervenire per disturbo della quiete pubblica: «Quella sera pensai che fosse giunto il momento di andar via, invece l'agente di polizia municipale disse: voi non andate da nessuna parte, anzi, mi fermo anch'io, e se qualcuno ha qualcosa da dire se la vede con me. Continuate». Era il 2004. I tempi sono cambiati. (2. continua)



In foto Costantino Pucci, del Ponentino Trio. Il gruppo nasce durante la Festa de Noantri 2004. Cultura romana e tradizione nel repertorio che il trio porta nelle strade di Trastevere e all'interno del mercato di Porta Portese

In edicola allegato a **PortaPortese**  
il venerdì



**Distribuito il venerdì nelle seguenti città:**

Ascoli Piceno - Avellino - Bari - Benevento - Campobasso - Caserta - Cosenza - Isernia - L'Aquila - Lamezia Terme - Catanzaro - Macerata - Milano - Napoli - Pescara - Reggio Calabria - Salerno - Sesto Fiorentino - Siena - Spoleto e Perugia - Terni - Vasto - Chieti.

# IL LUOGO DELL'APPUNTAMENTO ROMA DOVE



## DIVORZI E PASSIONI, AL TEATRO DELL'ANGELO "THE WOMEN"

Fino al 29 aprile e dal 2 al 6 maggio il cast di "The Women" si avvicenda sul palcoscenico del Teatro dell'Angelo, alle prese con tradimenti, divorzi e passioni, tipiche della vita al femminile. Anche se ambientato negli anni Trenta, "The Women" vive nell'attualità dei dialoghi e delle caustiche battute: le protagoniste sono simboli con sfumature rosso giungla, incredibilmente moderne nella loro spregiudicatezza e innocenza.

## FILM TRAILER

### BATTLESHIP

La pellicola, ispirata al classico gioco Hasbro, Battaglia navale, parla di una flotta di navi costrette ad intraprendere una battaglia con un'armata di origine sconosciuta di cui deve scoprire il potenziale distruttivo e i punti deboli. Parla anche di un gruppo di uomini che lotta contro tutto e tutti per sopravvivere. Con Liam Neeson, Alexander Skarsgård.

### BEL AMI

Bel Ami, tratto dall'omonimo romanzo di Guy de Maupassant, racconta la storia dell'ascesa di Georges Duroy (Robert Pattinson), giovane arrampicatore sociale che nella Parigi di fine Ottocento riesce a farsi strada nei salotti dell'alta società francese deciso ad abbandonare la sua condizione di estrema povertà.

### CILIEGINE

Regia di Laura Morante. Amanda ha sempre avuto con gli uomini rapporti complicati, li giudica irrimediabilmente inaffidabili, li guarda con sospetto, pronta a cogliere i segni certi dell'arroganza, del tradimento, dell'indifferenza. Secondo il marito della sua migliore amica Florence, un eccentrico psicanalista, Amanda è affetta da androfobia: ha paura degli uomini. E' quindi fatale che qualunque inezia diventi pretesto per interrompere le sue relazioni. Ma la sera del 31 Dicembre accade qualcosa di veramente insolito.

### DIAZ - NON PULIRE QUESTO SANGUE

Con Jennifer Ulrich, Elio Germano, Claudio Santamaria, Monica Barladeanu, Sarah Marecek, Ralph Amoussou, Pietro Ragusa, Alessandro Roja. Regia di Daniele Vicari. Sabato 21 luglio 2001, ultimo giorno del G8 di Genova, poco prima della mezzanotte, più di 300 operatori delle forze dell'ordine fanno irruzione nel complesso scolastico "Diaz". In testa c'è il VII nucleo, seguono gli agenti della Digos e della mobile mentre i carabinieri circondano l'edificio. In quella che il comandante Fournier definisce "una macelleria messicana" vengono arrestate e picchiate 93 persone.

## IL ROMANISTA

Registrazione del Tribunale di Roma n. 60 del 20-02-2004

### SOCIETÀ EDITRICE:

I Romanisti S.c., via Angelo Bargonì 8  
«Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni»

### DIRETTORE RESPONSABILE

Cammine Fotia

### VICEDIRETTORE

Stefano Romita

### DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

via Angelo Bargonì n. 8 - 00153 Roma  
Tel.: 06 64006301  
FAX: 06 64006542  
e-mail: posta@ilromanista.it

### CONCESSIONARIE ESCLUSIVE DELLA PUBBLICITÀ A PAGAMENTO

**Pubblicità locale**  
TRE-PI PUBBLICITÀ/Srl  
Via di Porta Maggiore, 95 - 00185 Roma  
tel. 06/70.350.221 - 06/70.350.225

### Pubblicità nazionale



EMOTIONAL ADVERTISING Srl  
Via Melzi D'Eril, 29 - 20154 Milano  
tel. 02/76318838 - fax 02/33601695  
info@emotionaladv.it - www.emotionaladv.it

SPED. ABB. POST. ART. 1 LEGGE 46 DEL 27-2-04 ROMA - RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI ACQUISITI (DLGS 196/03) È LA SOCIETÀ I ROMANISTI S. C., VIA ANGELO BARGONÌ 8

TIPOGRAFIA  
**Poligrafico Sannio srl**  
Loc. Casale Marcangeli - 67063 Oricola (AO)  
Tel. 0655261737 / 0863997451



## CINEMA • Film per film, sala per sala

**17 RAGAZZE**  
Filmstudio Uno 16.45-18.30-20.15-22.00  
Politecnico Fandango 18.30-20.30-22.30

**ACT OF VALOR**  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 1 16.40-19.20-22.00  
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 7 (Digitale) 22.25

**BATTLESHIP**  
Adriano Multisala Sala 10 15.00-17.40-20.20-22.50  
Andromeda Sala 4 15.30-17.50-20.20-22.40  
Cineland Sala 7 16.00-18.30-21.00  
Cineland Sala 8 15.00-17.30-20.00-22.30  
Galaxy Sala Saturno 19.00-22.00  
Savoy Sala 4 16.00-19.00-22.00  
Stardust Village (Eur) Sala 9 16.00-18.50-22.00  
Starplex 4 17.35-20.05-22.45  
The Space Cinema Moderno Sala 4 16.30-22.20  
The Space Cinema Parco de' Medici 17 18.25-21.15  
The Space Cinema Parco de' Medici 12 16.25-19.35-22.35  
Trianon Sala 5 19.00-22.00  
UCI Cinemas Marconi Sala 4 19.45-22.35  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 21 16.20-19.20-22.20  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 9 15.20-18.20-21.20  
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 8 (Digitale) 11.30-15.10-18.15-21.20  
UCI Cinemas Roma Est Sala 11 16.30-19.30-22.30

**BEL AMI - STORIA DI UN SEDUTTORE**  
Nuovo Olimpia Sala B 19.00  
The Space Cinema Parco de' Medici 16 17.35-19.55-22.25

**BIANCANEVE**  
Adriano Multisala Sala 8 14.50-16.50-18.50-20.50-22.50  
Andromeda Sala 8 16.00-18.10-20.20-22.40  
Atlantic Sala 4 16.00  
Cineland Sala 9 16.00-18.10-20.20-22.30  
Galaxy Sala Mercurio 16.30-18.30  
Sala Troisi 16.00-18.10  
Stardust Village (Eur) Sala 4 16.00-18.10  
The Space Cinema Moderno Sala 1 16.00-18.25  
The Space Cinema Parco de' Medici 9 17.10-19.40-22.10  
Trianon Sala 5 16.30  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 17 14.40-17.20-20.00-22.30  
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 10 (Digitale) 11.10-14.30-17.05-19.40-22.15  
UCI Cinemas Roma Est Sala 7 15.00-17.30-20.00

**BUONA GIORNATA**  
Cineland Sala 14 16.00-18.10-20.20-22.30  
The Space Cinema Parco de' Medici 15 16.55  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 3 20.10-22.30  
UCI Cinemas Roma Est Sala 10 19.30

**CESARE DEVE MORIRE**  
Nuovo Sacher 16.00-17.40-19.20

**CILIEGINE**  
Antares Sala 2 16.30-18.30-20.30-22.30  
Barberini Sala 3 11.00-13.00-15.15-17.00-19.00-21.00-22.45  
Cineland Sala 1 16.30-18.30-20.30-22.30  
Doria Sala 2 16.30-18.30-20.30-22.30  
Doria Sala 3 16.30-18.30-20.30-22.30  
Eurcine Sala 4 16.15-18.15-20.45-22.30  
Lux Sala 8 15.30-17.20-19.10-21.00-22.50  
Lux Sala 6 16.30-18.30-20.30-22.30  
Odeon Multiscreen Sala 4 15.30-17.20-19.10-21.00-22.50  
Trianon Sala 4 16.30-18.30-20.30-22.30

**COSA PIOVÈ DAL CIELO?**  
Madison Sala 7 18.30-20.50  
Mignon Sala 2 16.30-18.30-20.30-22.30

**DIAZ**  
Alhambra Sala 1 15.30-17.50-20.10-22.30  
Broadway Sala 2 15.30-17.50-20.10-22.30  
Cineland Sala 5 20.00-22.35  
Giulio Cesare Sala 2 15.30-17.50-20.10-22.30  
Greenwich Sala 1 15.40-17.55-20.15-22.30  
Jolly Sala 3 17.30-20.15-22.30  
Lux Sala 3 15.30-17.50-20.20-22.50  
Maestoso Sala 2 17.15-20.00-22.30  
Quattro Fontane Sala 1 17.15-20.00-22.30  
Stardust Village (Eur) Sala 8 15.00-17.30-20.00-22.30  
The Space Cinema Parco de' Medici 2 22.00  
Tibur Sala 1 15.45-18.00-20.15-22.30  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 6 15.45-18.40-21.40  
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 6 (Digitale) 10.30-13.30-16.30-19.30-22.30  
UCI Cinemas Roma Est Sala 5 19.15-22.10  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 15 20.10-22.20

**VIUOTO**  
Filmstudio Uno 17.00-20.45-22.15

**HO CERCATO IL TUO NOME**  
Adriano Multisala Sala 2 15.00-17.00-19.00-21.00-22.55  
Andromeda Sala 7 16.30-18.30-20.30-22.30  
Atlantic Sala 3 16.30-18.30-20.30-22.30  
Cineland Sala 10 16.00-18.10-20.20-22.30  
Doria Sala 1 16.00-18.10-20.20-22.30  
Galaxy Sala Venere 16.00-18.10-20.20-22.30  
Lux Sala 4 16.30-18.30-20.45-22.45  
Maestoso Sala 4 16.15-18.20-20.25-22.30  
Roxyparioli Sala 3 16.30-18.30-20.30-22.30  
Savoy Sala 2 16.00-18.10-20.20-22.30  
Stardust Village (Eur) Sala 6 16.00-18.10-20.20-22.30  
Starplex 6 16.00-18.10-20.25-22.35  
Cineland Sala 2 16.35-18.55-21.25

**LA FURIA DEI TITANI**  
The Space Cinema Parco de' Medici 3 16.30  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 19 (3D) 14.40-17.10-19.40-22.10

UCI Cinemas Roma Est Sala 5 16.50  
**LA SCOMPARSA DI PATO**  
Cinema Teatro S. Timoteo 21.15

**LA-BAS - EDUCAZIONE CRIMINALE**  
Nuovo Sacher 21.30

**LEAFIE - LA STORIA DI UN AMORE**  
LUX Sala 5 15.30  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 15 15.20-17.45

**MAGNIFICA PRESENZA**  
Barberini Sala 5 18.30  
Eurcine Sala 4 20.15-22.30  
Madison Sala 7 16.30-22.50  
Sala Troisi 20.20-22.30

**MALEDIMIELE**  
Nuovo Cinema Aquila Sala 3 20.30-22.30

**MARGOLD HOTEL**  
Fiamma Sala 3 16.15-18.40-21.00  
Nuovo Olimpia Sala 8 16.30-21.00

**PICCOLE BUGIE TRA AMICI**  
Ciak Sala 2 18.00-21.30  
Fiamma Sala 2 16.15-19.10-22.05  
Giulio Cesare Sala 3 16.15-19.10-22.05  
Greenwich Sala 2 15.40-17.30-20.00-22.00  
Roxyparioli Sala 4 15.50-18.50-21.50

**PIRATI! BRIGANTI DA STRAPAZZO**  
Galaxy Sala Saturno 16.30  
Madison Sala 5 15.25-17.00  
Odeon Multiscreen Sala 3 16.00  
Starplex 8 16.00-18.00  
The Space Cinema Parco de' Medici 17 16.15  
UCI Cinemas Marconi Sala 4 17.40  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 3 15.00-17.30  
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 7 (Digitale) 10.30-12.45-15.00-17.15

**POLLO ALLE PRUGNE**  
Eden Film Center Sala 5 15.40-17.30-19.15-21.00-22.40  
Greenwich Sala 3 15.40-18.20-20.15-22.40  
Mignon Sala 1 16.30-18.30-20.30-22.30

**POSTI IN PIEDI IN PARADISO**  
Doria Sala 3 18.00-20.15-22.30  
Savoy Sala 3 17.30-20.10-22.30  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 18 16.00-18.50-21.45

**VIUOTO**  
The Space Cinema Moderno Sala 4 20.00  
The Space Cinema Parco de' Medici 3 22.00

**QUASI AMICI**  
Alhambra Sala 3 16.00-18.15-20.30-22.30  
Andromeda Sala 5 22.40  
Broadway Sala 3 16.00-18.10-20.20-22.30  
Cineland Sala 12 15.30-17.45-20.05-22.30

The Space Cinema Parco de' Medici 5 16.50-19.30-21.50

UCI Cinemas Marconi Sala 5 17.45-20.15-22.45

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 20 15.10-17.35-20.00-22.20

**IL CASTELLO NEL CIELO**  
Adriano Multisala Sala 1 15.30-18.00-20.20  
Andromeda Sala 3 15.30-17.45-20.15  
Cineland Sala 5 15.30-17.45  
Dei Piccoli 15.30-17.40  
Dei Piccoli Sera 19.50-22.00  
Eurcine Sala 4 15.30-17.50  
Intrastevere Sala 3 15.45-18.15  
King Sala 2 16.00-18.30  
Madison Sala 2 16.00-18.20-20.40-22.50  
Nuovo Cinema Aquila Sala 3 16.30-18.30  
Quattro Fontane Sala 3 15.40-18.05  
Stardust Village (Eur) Sala 10 15.15-17.50  
The Space Cinema Parco de' Medici 2 16.10-19.10  
UCI Cinemas Marconi Sala 6 17.30  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 13 15.45-18.45-21.50  
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 13 (Digitale) 10.50-13.45-16.35  
15.30-18.30

UCI Cinemas Roma Est Sala 1 10.50-13.45-16.35  
15.30-18.30

Eden Film Center Sala 4 16.30-18.30-20.30-22.30  
Madison Sala 8 18.30-20.50  
Quattro Fontane Sala 3 20.25-22.30

**IL PRIMO UOMO**  
Admiral 16.00-18.10-20.20-22.30  
Alcazar 16.30-18.30-20.30-22.30  
Eden Film Center Sala 1 16.30-18.30-20.30-22.30  
Fiamma Sala 1 16.15-18.20-20.25-22.30  
Madison Sala 1 16.20-18.30-20.50-22.50  
Nuovo Olimpia Sala A 16.15-18.20-20.25-22.30  
The Space Cinema Parco de' Medici 6 16.40-19.00-21.30

**INTERNO GIORNO**  
Starplex 9 16.20-18.20-20.20-22.30

**LA FURIA DEI TITANI**  
The Space Cinema Parco de' Medici 3 16.30  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 19 (3D) 14.40-17.10-19.40-22.10

UCI Cinemas Roma Est Sala 5 16.50  
**LA SCOMPARSA DI PATO**  
Cinema Teatro S. Timoteo 21.15

**LA-BAS - EDUCAZIONE CRIMINALE**  
Nuovo Sacher 21.30

**LEAFIE - LA STORIA DI UN AMORE**  
LUX Sala 5 15.30  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 15 15.20-17.45

**MAGNIFICA PRESENZA**  
Barberini Sala 5 18.30  
Eurcine Sala 4 20.15-22.30  
Madison Sala 7 16.30-22.50  
Sala Troisi 20.20-22.30

**MALEDIMIELE**  
Nuovo Cinema Aquila Sala 3 20.30-22.30

**MARGOLD HOTEL**  
Fiamma Sala 3 16.15-18.40-21.00  
Nuovo Olimpia Sala 8 16.30-21.00

**PICCOLE BUGIE TRA AMICI**  
Ciak Sala 2 18.00-21.30  
Fiamma Sala 2 16.15-19.10-22.05  
Giulio Cesare Sala 3 16.15-19.10-22.05  
Greenwich Sala 2 15.40-17.30-20.00-22.00  
Roxyparioli Sala 4 15.50-18.50-21.50

**PIRATI! BRIGANTI DA STRAPAZZO**  
Galaxy Sala Saturno 16.30  
Madison Sala 5 15.25-17.00  
Odeon Multiscreen Sala 3 16.00  
Starplex 8 16.00-18.00  
The Space Cinema Parco de' Medici 17 16.15  
UCI Cinemas Marconi Sala 4 17.40  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 3 15.00-17.30  
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 7 (Digitale) 10.30-12.45-15.00-17.15

**POLLO ALLE PRUGNE**  
Eden Film Center Sala 5 15.40-17.30-19.15-21.00-22.40  
Greenwich Sala 3 15.40-18.20-20.15-22.40  
Mignon Sala 1 16.30-18.30-20.30-22.30

**POSTI IN PIEDI IN PARADISO**  
Doria Sala 3 18.00-20.15-22.30  
Savoy Sala 3 17.30-20.10-22.30  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 18 16.00-18.50-21.45

**VIUOTO**  
The Space Cinema Moderno Sala 4 20.00  
The Space Cinema Parco de' Medici 3 22.00

**QUASI AMICI**  
Alhambra Sala 3 16.00-18.15-20.30-22.30  
Andromeda Sala 5 22.40  
Broadway Sala 3 16.00-18.10-20.20-22.30  
Cineland Sala 12 15.30-17.45-20.05-22.30

Eden Film Center Sala 2 16.00-18.10-20.20-22.30

Empire 16.00-18.10-20.20-22.30

Eurcine Sala 2 15.45-18.00-20.15-22.30

Intrastevere Sala 3 20.15-22.30

Jolly Sala 4 16.15-18.20-20.25-22.30

Lux Sala 2 15.50-18.00

Madison Sala 4 16.20-18.30-20.45-22.50

Maestoso Sala 3 15.45-18.00-20.15-22.30

Odeon Multiscreen Sala 3 18.00-20.30-22.40

Quattro Fontane Sala 2 15.45-18.00-20.15-22.30

Stardust Village (Eur) Sala 3 16.00-18.10-20.20-22.30

Starplex 5 16.00-18.15-20.30-22.45

The Space Cinema Parco de' Medici 3 18.50

UCI Cinemas Marconi Sala 6 20.10-22.45

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 7 14.30-17.00-19.30-22.00

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 3 (Digitale) 11.15-14.30-17.05-19.40-22.15

**ROBA DA MATTI**  
Filmstudio Uno 19.15

**ROMANZO DI UNA STRAGE**  
King Sala 2 21.00  
Madison Sala 6 18.15-20.35-22.50  
Quattro Fontane Sala 4 17.15-20.00-22.30  
Tibur Sala 2 15.30-17.50-20.10-22.30

**SAFE HOUSE - NESSUNO È AL SICURO**  
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 8 14.50-17.30-20.10-22.40

**SANDRINE NELLA PIOGGIA**  
Nuovo Cinema Aquila Sala 2 16.30-18.30-20.30-22.30

**STREET DANCE 2**  
Adriano Multisala Sala 9 (3D) 15.15-17.10-19.00-20.50-22.55  
Andromeda Sala 5 (3D) 19.00-20.45  
Stardust Village (Eur) Sala 10 20.20-22.30  
Starplex 2 (3D) 22.30

The Space Cinema Parco de' Medici 7 (3D) 16.00-18.10-20.20-22.30

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 14 (3D) 15.10-17.30-19.50-22.10

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 11 (3D) 10.30-12.40-14.50-17.20-20.00-22.30

UCI Cinemas Roma Est Sala 8 (3D) 15.00-17.30-20.00-22.30

**THE ARTIST**  
Eden Film Center Sala 3 15.50  
Madison Sala 8 16.30-22.50

**THE AVENGERS**  
Adriano Multisala Sala 4 (3D) 14.50-17.30-20.20-23.00  
Adriano Multisala Sala 5 15.45-18.40-21.30  
Ambassade Sala 1 16.00-18.40-21.30  
Andromeda Sala 2 (3D) 15.30-20.10  
Andromeda Sala 1 (3D) 17.50-22.40  
Atlantic Sala 4 18.00-21.00  
Atlantic Sala 2 (3D) 16.30-21.00  
Barberini Sala 1 (3D) 11.00-14.00-16.10-18.20-20.30-21.30-22.40  
Broadway Sala 1 (3D) 16.00-19.00-22.00  
Cineland Sala 11 (3D) 15.30-18.30-21.30  
Cineland Sala 6 (3D) 16.30-19.30-22.30  
Europa (3D) 16.00-19.00-22.00  
Galaxy Sala Giove 16.00-19.00-22.00  
Gregory 16.00-18.40-21.30  
Jolly Sala 2 (3D) 17.00-20.00-22.30  
LUX Sala 9 17.00-21.00  
LUX Sala 10 (3D) 15.45-18.30-21.30  
LUX Sala 5 17.15-20.00-22.40  
Nuovo Cinema Aquila Sala 1 (3D) 16.00-19.00-22.00  
Odeon Multiscreen Sala 1 (3D) 15.45-18.30-21.30  
Reale Sala 1 16.00-18.40-21.30  
Royal Sala 1 16.00-18.45-21.30  
Stardust Village (Eur) Sala 11 (3D) 16.30-19.20-22.10  
Stardust Village (Eur) Sala 5 15.30-18.20-21.10  
Starplex 2 (3D) 19.30  
Starplex 7